

Progetti approfonditi 2013



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Progetti approfonditi 2013



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Introduzione

In questo fascicolo sono descritti una serie di progetti che sono stati sostenuti dalla Fondazione in alcuni ambiti di intervento di particolare rilievo. **Gli ambiti individuati non coincidono con i “settori di intervento”** definiti per le fondazioni di origine bancaria dalla normativa e utilizzati come riferimento per la rendicontazione sull’attività erogativa della Fondazione effettuata nel capitolo 3 – sezione 3 del Bilancio Sociale.

Ciò consente di dare una rappresentazione dell’operato dell’Ente più ancorata alle esigenze a cui intende rispondere e di mettere in evidenza le connessioni esistenti tra diversi progetti, pur classificati in settori di intervento diversi.

In questa prospettiva, oltre a progetti approvati dalla Fondazione nell’anno 2013, sono stati **presi in esame anche progetti i cui contributi sono stati deliberati in esercizi precedenti** e che in alcuni casi hanno richiesto più anni per la loro realizzazione. Di seguito è disponibile un elenco dei progetti che segnala chiaramente quali di essi facciano parte delle erogazioni deliberate nel 2013 e quali invece siano stati realizzati con contributi assegnati in esercizi precedenti.

Per ogni ambito viene fornita una descrizione di insieme delle iniziative sostenute dalla Fondazione. Alcuni dei progetti citati sono ulteriormente approfonditi attraverso una scheda specifica. **Per 5 progetti sono state inoltre realizzate delle video-testimonianze**, rese disponibili sul canale YouTube della Fondazione [[→ www.youtube.com/fondcariparo](http://www.youtube.com/fondcariparo)].

ELENCO DEI PROGETTI APPROFONDITI				
Progetti	Pag.	Video	Deliberato nel 2013	Deliberato in esercizi precedenti
01. PROGETTI PER I GIOVANI	4			
Progetti per stimolare e concretizzare le potenzialità dei giovani con una prospettiva di autoimprenditorialità sostenibile nel tempo	4			
Bando CulturalMente 2012-2013	5	•	•	•
Bando fUNDER35	6		•	•
Grant Program For Young Investigators on Pediatric Research	6		•	
I giovani e lo studio	7			
Attivamente. Le iniziative della Fondazione per la scuola 2013-2014	9		•	
Progetto MaTech e MaTech Scuole	9			•
Progetto Mind Lab	10			•
Garantire pari opportunità nella scelta dei percorsi scolastici	11		•	•

Progetto Visiting Professors	12			•
Progetto di studio longitudinale "La transazione dall'infanzia all'adolescenza e all'età adulta"	13		•	•
Avvicinare i giovani alla pratica dello sport	14			
02. PROGETTI PER FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'	15			
Progetto Alzheimer	16	•	•	•
03. PROGETTI PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA	18			
Progetto di pronta accoglienza di donne vittime di violenza e loro figli	19			•
Progetto di accoglienza e reinserimento sociale di donne vittime di violenza	20		•	
04. PROGETTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE DEL TERRITORIO	21			
Progetto AGER – Agroalimentare e Ricerca	23	•	•	•
Progetti di Eccellenza - valutazione ex post	25			•
Laboratorio Te.Si.	27	•	•	•
Progetto Start Up - Camera di Commercio di Rovigo	28		•	•
Progetto Microcredito d'Impresa	29		•	•
Progetto Cooperative e Imprese Sociali	30	•		•
05. PROGETTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO E LA QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO	31			
Progetto 3L – Less Energy, Less Cost, Less Impact	32		•	•
Progetto Good Bike Padova - Bike Sharing a Padova	33			•
06. PROGETTI PER I PVS	34			
Costruzione di un ospedale in Benin (Africa)	35			•
Sostegno a un progetto quinquennale socio-sanitario in Etiopia	36		•	•
Sostegno a un progetto quinquennale in Kenya	37		•	
07. PROGETTI PER LE EMERGENZE	38			
ACRI-Assistenza alla popolazione colpita dall'alluvione a La Spezia e Massa Carrara nel 2011	39			•
ACRI-Assistenza alla popolazione colpita dagli eventi sismici in Emilia nel 2012	40			•
Protezione Civile di Padova	40			•
Protezione Civile di Rovigo	41			•
08. PROGETTI PER LA CRESCITA CULTURALE DEL TERRITORIO	42			
Mostra "Pietro Bembo e l'invenzione del Rinascimento" a Padova	42			•
Mostra "Il successo degli italiani a Parigi negli anni dell'Impressionismo. La Maison Goupil"	45		•	•
Musikè – Musica Teatro e Danza	46		•	•
Segnavie – Orientarsi nel mondo che cambia	47		•	•

01. Progetti per i giovani

01.1/ Progetti per stimolare e concretizzare le potenzialità dei giovani con una prospettiva di autoimprenditorialità sostenibile nel tempo.

01.2/ Progetti per i giovani e lo studio.

01.3/ Progetti per avvicinare i giovani alla pratica dello sport.

01.1 / Progetti per stimolare e concretizzare le potenzialità dei giovani con una prospettiva di autoimprenditorialità sostenibile nel tempo

La Fondazione ha avviato negli ultimi anni alcune iniziative con lo scopo di offrire ai giovani opportunità di esprimere le proprie potenzialità:

- nel campo della realizzazione di eventi e della gestione di imprese in ambito culturale;
- nel campo della ricerca scientifica.

Nell'ambito culturale sono state promosse in particolare due iniziative che hanno riguardato:

- il **sostegno alla realizzazione di eventi**, spettacoli e performance artistiche (**CulturalMente**) [[→ www.youtube.com/fondcariparo](http://www.youtube.com/fondcariparo)], stimolando associazioni ed enti a mettersi in rete e collaborare per dare vita a manifestazioni che mettano l'arte e la cultura al centro di percorsi di riqualificazione di aree degradate delle città, di sensibilizzazione artistica e ambientale, di coinvolgimento degli abitanti del territorio;
- la promozione di **percorsi triennali di accompagnamento di imprese giovanili** dal punto di vista organizzativo e gestionale (**FUNDER35**) [[→ www.youtube.com/fondcariparo](http://www.youtube.com/fondcariparo)]. Questa iniziativa è stata realizzata in collaborazione con altre nove fondazioni italiane.

Si tratta di due progetti complementari che hanno come finalità comune la **diffusione di buone pratiche nella**

realizzazione e gestione di progetti culturali, utili al miglioramento della qualità della vita sociale, culturale ed economica del territorio.

L'intento non è stato dunque solo di sostenere eventi, ma di promuovere la **crescita di progetti e organizzazioni che affrontino il tema della cultura con professionalità, visione e spirito imprenditoriale**.

Nell'ambito della ricerca scientifica la Fondazione ha incrementato il suo impegno nel **sostenere i giovani ricercatori precari** all'interno dell'Università o di enti di ricerca, dando il via ad una prassi che è già consolidata negli altri paesi europei, e che il MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - ha iniziato solo recentemente ad applicare.

Il progetto che ha dato avvio a questo tipo di intervento è stato il bando "**Grant Program for Young Investigators on Pediatric Research**", che ha consentito di selezionare i migliori tre progetti presentati da ricercatori under 40 nel campo dello studio delle patologie pediatriche.

Un fattore che è in grado di incidere sulla qualità della ricerca è la capacità dei progetti di attivare contatti e collaborazioni con altre équipes di ricerca a livello internazionale, favorendo la circolazione delle conoscenze e delle esperienze e stimolando i ricercatori a confrontarsi con colleghi stranieri e fare esperienza di ricerca all'estero, incrementando la capacità dei progetti e dei ricercatori di attrarre fondi e sostegni anche a livello internazionale.

L'obiettivo di fondo di entrambi i filoni di intervento (culturale e scientifico) per sviluppare le potenzialità dei giovani è quello di dar loro la possibilità di apprendere come strutturare e governare progetti in grado di essere sostenibili nel tempo, in quanto la qualità della progettazione è la base su cui è possibile costruire relazioni significative con altri soggetti e dar vita a iniziative in grado di attrarre finanziamenti e collaborazioni e generare ricadute anche economiche rilevanti.

Da questo punto di vista la **creazione di reti di collaborazione** risulta un fattore importante per aumentare la qualità dei progetti, motivo per cui, in particolare per **CulturalMente 2013** [→ www.youtube.com/fondcariparo], il bando prevedeva che i progetti realizzati grazie a collaborazioni tra più soggetti del territorio (sia in forma di cofinanziamenti, che di collaborazioni "operative") ottenessero un punteggio superiore nella graduatoria per l'assegnazione dei contributi.

La rete è stato uno dei punti di forza anche per **fUNDER35** [→ www.youtube.com/fondcariparo], progetto promosso da un'importante rete di collaborazione tra fondazioni di origine bancaria, la cui idea è nata nell'ambito della Commissione cultura di Acri [g] e che poi si è estesa con l'adesione di dieci fondazioni (le prime sono state Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo). Ulteriore obiettivo del progetto è di stimolare la conoscenza reciproca tra le diverse associazioni culturali vincitrici del bando, provenienti da tutta Italia, che grazie ai momenti formativi comuni si possono conoscere e confrontare, contribuendo alla diffusione di buone pratiche e alla nascita di nuove modalità di affrontare le sfide (anche imprenditoriali) relative alla produzione di prodotti e servizi culturali. fUNDER35 è stato un bando innovativo, nel senso che è un modo di "fare scuola" nell'ambito dell'impresa culturale.

01.1.1/CULTURALMENTE 2012 E 2013

Video su: [→ www.youtube.com/fondcariparo]

Tipologia:

Bando

Destinatario del contributo:

Associazioni culturali
delle province di Padova e Rovigo

Importo deliberato:

1.371.958 euro (730.000 a valere sull'esercizio 2013
e 641.958 euro sull'esercizio 2012)

Stato del progetto:

In fase di realizzazione

Descrizione del progetto:

Il progetto "Culturalmente" è nato per perseguire l'obiettivo di sostenere e valorizzare le attività creative nel campo della produzione artistica e culturale, finalizzate alla crescita dei giovani artisti (max 35 anni), attraverso la promozione di progetti e azioni che avessero un impatto su tematiche di particolare attualità per il territorio (inclusione e coesione sociale, sostenibilità e tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico, riqualificazione degli spazi urbani e suburbani, promozione della

cultura e valorizzazione del territorio attraverso le nuove tecnologie), creassero opportunità di lavoro e consapevolezza dell'importanza del "fare rete". Nelle due edizioni, a cui hanno partecipato complessivamente 191 progetti, sono state sostenute 50 associazioni culturali per un importo complessivo di oltre 1,3 milioni di euro, e sono stati coinvolti circa 500 soggetti (tra enti, istituzioni, associazioni culturali e sociali).

Un aspetto rilevante, accertato dopo approfondita analisi, è l'attivazione spontanea di una rete associativa che, consapevole di come si possano efficientare le risorse e aumentare la qualità progettuale, ha condiviso obiettivi ed impegno in singoli progetti. La gestione integrata rappresenta un aspetto fondamentale del "cantier culturale", tema ormai caro alle maggiori fondazioni di origine bancaria del Paese, in quanto attiva e potenzia processi capaci di favorire il rafforzamento e la pianificazione dell'offerta culturale complessiva sul territorio.

01.1.2/FUNDER35 – IL FONDO PER L'IMPRESA CULTURALE GIOVANILE

Video su: [[→ www.youtube.com/fondcariparo](http://www.youtube.com/fondcariparo)]

Tipologia:

Bando

Destinatari del contributo:

Imprese non profit operanti nel campo della produzione artistica e culturale o in quello dei servizi di supporto alla conoscenza, alla valorizzazione, alla tutela, alla protezione, alla circolazione dei beni e delle attività culturali.

Importo deliberato:

Stanziamiento complessivo 2012-2013:
190.000 euro

Altri finanziatori/partner:

Il Progetto vede il coinvolgimento di altre 9 fondazioni bancarie per un totale di 1 milione di euro all'anno.

Periodo di attuazione:

Tre edizioni 2012-2013-2014

Stato del progetto:

In fase di attuazione

Descrizione:

Il bando intende selezionare e accompagnare, per un periodo massimo di tre anni, le migliori imprese giovanili che operano in campo culturale. L'idea è di sostenere non l'evento artistico in sé, ma tutte quelle azioni che migliorino le capacità organizzativo-gestionali (efficienza) delle aziende culturali, per renderle nel tempo maggiormente sostenibili anche dal punto di vista economico. Per esempio:

- iniziative orientate all'incremento stabile del livello di autofinanziamento dell'organizzazione quali avvio di attività collaterali o non caratteristiche, sviluppo di servizi aggiuntivi (servizi di bar, ristoro, da attività di merchandising, ecc.);
- iniziative orientate alla ricerca e alla fidelizzazione di sponsor privati;
- azioni volte alla implementazione di sistemi per il controllo della gestione e alla realizzazione di economie (razionalizzazione delle spese, condivisione dei servizi con altre organizzazioni, ecc.);
- adozione di nuove e più efficaci strategie di comunicazione/promozione;

- sviluppo di politiche di fidelizzazione del pubblico e predisposizione di sistemi per la rilevazione della *customer satisfaction*;
- processi di ripensamento organizzativo tramite l'impiego delle tecnologie e degli strumenti informatici;
- azioni specifiche volte a rendere più accessibile la propria offerta con la predisposizione di effettivi strumenti per il riscontro della partecipazione del pubblico alle proprie iniziative.

fUNDER35 seleziona ogni anno i migliori progetti/aziende culturali non profit a cui vengono offerti, oltre a contributi economici, tutta una serie di servizi di accompagnamento di tipo legale, fiscale, amministrativo di marketing, ecc. Tali servizi vengono offerti singolarmente, ma anche in maniera collettiva attraverso workshop, seminari tematici, peer learning, ecc.

Il progetto è nato dalla volontà di 10 fondazioni bancarie: Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cariplo (capofila del progetto), Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cariparma, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Livorno, Fondazione Monte di Bologna e Ravenna.

Esso è coordinato da un Comitato di Gestione composto da un rappresentante di ciascuna Fondazione partecipante e presieduto dal Presidente della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e Coordinatore della Commissione Arte e Cultura dell'ACRI.

Nel 2012 hanno partecipato al bando 59 imprese, di cui 15 vincitrici, 3 del territorio di Padova e provincia. Nel 2013 hanno partecipato 57 imprese e ne sono state selezionate 18, di cui 9 operanti in ambito teatrale, 4 in campo musicale e ciascuna delle altre 5 in altrettanti settori quali l'arte contemporanea, la danza, l'editoria, gli eventi culturali e il turismo. Tra i vincitori anche un'impresa di Rovigo.

01.1.3/GRANT PROGRAM FOR YOUNG INVESTIGATORS ON PEDIATRIC RESEARCH

Tipologia:

Bando

Destinatario del contributo:

Fondazione Istituto di Ricerca Pediatrica
Città della Speranza / Giovani ricercatori

Importo deliberato:

625.000 euro a carico dell'esercizio 2012,
di cui 5.000 euro per oneri accessori

Altri finanziatori/partner:

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione:

I progetti di ricerca sono stati avviati a dicembre 2013.
La conclusione dei progetti è prevista per dicembre 2016.

Stato del progetto:

In fase di attuazione

Descrizione del progetto:

La Fondazione ha promosso un bando per sostenere progetti di ricerca scientifica di eccellenza nel campo delle patologie pediatriche svolti da giovani ricercatori presso l'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza. Le linee di ricerca proposte sono state valutate da una Commissione Scientifica indipendente nominata dalla Fondazione. La scelta è ricaduta su progetti di comprovata rilevanza e qualità riservando particolare attenzione a quelli che prevedono il rientro di scienziati dall'estero. Questa modalità di intervento ha consentito da un lato di responsabilizzare i giovani ricercatori e dar loro fiducia nella gestione di progetti di ricerca in maniera autonoma, dall'altro di favorire l'incremento e l'integrazione delle competenze scientifiche esistenti presso l'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza.

01.2 / Progetti per i giovani e lo studio

La Fondazione ha sostenuto molti interventi che riguardano il rapporto dei giovani con lo studio. Si tratta di un ambito di intervento complesso che tocca numerose tematiche tra le quali l'arricchimento delle conoscenze in vari ambiti del sapere, il miglioramento delle capacità di apprendimento e di metodo di studio e, in senso più generale, della qualità del contesto e degli strumenti a disposizione dei ragazzi al fine di migliorare quanto più possibile la qualità dei loro percorsi di crescita umana e intellettuale ed elevare il loro livello di consapevolezza.

Gli interventi sono numerosi e possono essere raggruppati nelle seguenti tre aree:

- **Progetti di potenziamento delle opportunità e delle dotazioni della scuola e dell'università:** offerta di attività scolastiche extracurricolari che possano integrare le conoscenze e le capacità degli studenti per migliorare le capacità di studio e approfondimento e fare nuove esperienze alla scoperta dell'ambiente, della scienza, dell'arte e della musica, e dell'economia.

Rientrano in questo filone di intervento le **proposte didattiche extracurricolari offerte dal tradizionale programma di attività per le scuole denominato Attivamente**. Per l'anno scolastico 2013-2014, con l'aiuto dei pareri di alcuni esperti del mondo della scuola, le attività offerte alle scuole sono state rinnovate, lanciando anche un "invito a proporre" per cercare sul territorio nuove proposte didattiche che offrissero ai ragazzi nuovi spunti per comprendere il mondo dell'economia, delle scienze e dell'arte, per scoprire strumenti per migliorare la qualità del metodo di studio e dell'apprendimento (percorsi di scoperta della matematica e dell'algebra, incontro con la ricerca delle fonti, con la storia e con la capacità di orientamento in vista della scelta del percorso universitario), per fare esperienze di alto valore civico (dal multiculturalismo, ai diritti civili, all'incontro con il mondo del carcere) e per scoprire l'ambiente, il territorio e la sua storia.

Le nuove attività individuate hanno fatto tesoro di iniziative nate nell'ambito di progetti sostenuti dalla Fondazione in precedenza, trasferendo alla scuola esperienze e risultati maturati in altri ambiti. Sono stati ad esempio coinvolti gli Alunni della Scuola

Galileiana per insegnare come si fa ricerca, il Polo Apprendimento, realtà di importanza nazionale nata dal sostegno all'esperienza del Centro Regionale di Ricerca e Servizi Educativi per le Difficoltà di Apprendimento per l'insegnamento della matematica con nuove metodologie.

Un'altra iniziativa a favore della scuola è il bando **Scuola Innovazione**, i cui risultati sono stati pubblicati il 9 dicembre 2013, che ha inteso rispondere alla necessità di potenziare e dotare le scuole di laboratori curriculari e per progetti didattici innovativi. Il laboratorio, infatti, anche in base alle indicazioni delle recenti riforme scolastiche, rappresenta sempre più un luogo centrale dell'esperienza didattica, ma la contrazione delle risorse a disposizione delle scuole rappresenta un ostacolo alla realizzazione delle previsioni ministeriali.

In ambito universitario il **Progetto Visiting Professors** ha invece consentito agli studenti universitari di poter essere a contatto con docenti di fama internazionale che svolgono un periodo di docenza e ricerca presso l'Università di Padova, contribuendo a migliorare l'offerta didattica e aumentando l'internazionalizzazione dell'ateneo.

- **Progetti innovativi per sperimentare nuove forme di intervento.** Si tratta in particolare del progetto **"Pari opportunità nei percorsi scolastici per studenti stranieri"**, nato dalla constatazione che gli studenti stranieri tendono sistematicamente a sottovalutare le loro capacità affrontando la scelta della propria carriera scolastica preferendo percorsi di studio di livello inferiore alle loro reali capacità. Si tratta di un progetto nato da ACRI [g] cui partecipano altre due fondazioni (Compagnia di Sanpaolo e Fondazione Cariplo) che mira a testare e a valutare modalità di azione che possano essere prese a modello anche dal policy maker (il MIUR) per integrare possibili piani d'azione riguardanti le tematiche delle pari opportunità scolastiche.
- **Progetti di studio di ampio respiro** finalizzati ad analizzare nel profondo l'evoluzione della crescita dei giovani nella transizione tra l'adolescenza e l'età adulta. Si tratta di uno studio realizzato dalla Fondazione Zancan in collaborazione con De Leo Foundation, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Padova, Ulss 16 di Padova e 17 di Este. La rete istituzionale che si è creata intorno al progetto permette di realizzare uno studio approfondito che consentirà di ottenere un quadro dettagliato e aggiornato sui temi che riguardano la crescita dei ragazzi, sul loro modo di apprendere, su come si

sviluppano le relazioni tra pari e su quali possono essere le problematiche legate alla transizione scuola lavoro tra l'età adolescenziale e quella adulta. Lo studio rappresenta dunque un contributo scientifico importante per poter avere consapevolezza delle modalità con cui i ragazzi affrontano l'età evolutiva per poter progettare azioni di prevenzione dei rischi e di promozione della salute e del benessere dei futuri adulti.

01.2.1/ATTIVAMENTE. LE INIZIATIVE DELLA FONDAZIONE PER LA SCUOLA 2013-2014

Tipologia:

Progetto proprio

Destinatario del contributo:

Istituti di ogni ordine e grado della provincia di Padova e Rovigo, statali e paritari

Importo deliberato:

700.000 euro a carico dell'esercizio 2013

Altri finanziatori/partner:

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione:

Anno Scolastico 2013-2014

Stato del progetto:

Concluso

Descrizione del progetto:

Nel giugno 2013 è stata approvata l'edizione 2013-2014 di Attivamente, il tradizionale ed articolato programma di attività attraverso il quale

la Fondazione intende contribuire all'arricchimento dell'iter formativo degli studenti di Padova e Rovigo. Al fine di rispondere concretamente ad alcune esigenze del mondo della scuola, nell'aprile 2013 è stato indetto un invito a proporre finalizzato a presentare progetti focalizzati sia sulle tematiche tradizionali quali ad esempio il multiculturalismo, l'educazione alla cittadinanza, l'educazione scientifica, musica teatro arte, sia su nuove tematiche volte ad affinare il metodo di studio, orientare i ragazzi alla scelta del percorso formativo, aiutarli a leggere criticamente gli aspetti principali della crisi economica attuale. A seguito della pubblicazione dell'invito a proporre, sono pervenuti 267 progetti che sono stati oggetto di un'attenta analisi da parte del gruppo di lavoro incaricato alla valutazione che ha provveduto ad elaborare un programma di 28 iniziative. Hanno usufruito di tali attività 1.100 classi delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Padova e Rovigo per un totale di circa 38.000 studenti coinvolti.

01.2.2/PROGETTO MATECH E MATECH SCUOLE

Tipologia:

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo:

Parco Scientifico Tecnologico Galileo

Importo deliberato:

240.000 euro a carico del 2012

Stato del progetto:

In fase di attuazione

Descrizione del progetto:

Il Progetto di Internazionalizzazione MaTech si pone l'obiettivo di ricercare nuovi materiali e tecnologie attraverso l'approfondimento a livello

internazionale di due temi di particolare attualità: i biopolimeri e le applicazioni nanotecnologiche. Il progetto prevede visite ai centri di ricerca di grandi aziende multinazionali e partecipazione a seminari ed eventi, con lo scopo di ampliare le relazioni con altri centri. Oltre a ciò il progetto si arricchisce di un'attività chiamata "MaTech Scuole" che ha l'obiettivo di trasmettere ai giovani la passione per le discipline scientifiche attraverso seminari che vengono tenuti presso le scuole secondarie di secondo grado delle province di Padova e Rovigo.

01.2.3/PROGETTO PILOTA "MIND LAB"

Tipologia:

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo:

Fondazione Girolamo Bortignon

Importo deliberato:

70.000 euro, a carico dell'esercizio 2011

Altri finanziatori/partner:

Fondazione Girolamo Bortignon: 30.000 euro
Istituti scolastici coinvolti: 70.000 euro

Periodo di attuazione:

Anno scolastico 2011/2012 – Anno scolastico
2012/2013

Stato del progetto:

Concluso

Descrizione del progetto:

"Mind Lab" è un nuovo metodo educativo - sviluppato in Brasile e adottato in molti Paesi - basato sulla trasmissione delle competenze e sul protagonismo attivo degli alunni che mira a sviluppare e ad allenare le capacità di pensiero e del vivere attraverso le strategie di gioco. Numerose ricerche condotte dall'Università di

Yale, negli Stati Uniti, evidenziano come la sua corretta applicazione migliori in modo significativo nei ragazzi le competenze logico-matematiche e comunicative, unitamente alle abilità di pensiero e alle competenze sociali. I curricoli sono integrati nei percorsi educativi con lezioni svolte una volta la settimana, durante tutto l'anno scolastico, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola superiore. Per l'applicazione del metodo sono necessari: un laboratorio didattico con gli strumenti per l'applicazione dell'attività a scuola, un kit personale per ogni alunno, un kit per lo svolgimento delle attività con i genitori, un kit per gli insegnanti. Prima di applicare il metodo in aula i docenti sono invitati a svolgere un percorso di formazione di base della durata di 21 ore circa e incontri di formazione continua nel corso dell'anno scolastico. Al Progetto Pilota "Mind Lab" hanno aderito 21 scuole (20 della provincia di Padova e una della provincia di Rovigo) per un totale di 2.293 alunni e 115 docenti coinvolti. Da un'indagine somministrata dalla Fondazione Bortignon ai genitori degli alunni e ai docenti che hanno aderito al metodo, è emerso che tra le ricadute positive si riscontrano un maggiore controllo nella risoluzione dei problemi relazionali e nella gestione dell'emotività durante il gioco e miglioramenti nella capacità di riflessione e in ambito metacognitivo.

01.2.4/GARANTIRE PARI OPPORTUNITÀ NELLA SCELTA DEI PERCORSI SCOLASTICI

Tipologia:

Progetto proprio

Destinatario del contributo:

Il progetto è gestito dalla Fondazione. I beneficiari sono i ragazzi stranieri delle scuole secondarie di primo e secondo grado

Importo deliberato:

212.000 euro, di cui 78.500 euro a carico del 2011, 66.500 euro a carico del 2012 e 67.000 euro a carico del 2013

Altri finanziatori/partner:

Fondazione Cariplo: 1.200.000 euro
Compagnia di San Paolo: 680.000 euro

Periodo di attuazione:

A partire da settembre 2011

Stato del progetto:

In fase di attuazione

Descrizione del progetto:

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione Cariplo hanno condiviso gli studi di fattibilità e l'avvio di un progetto inerente la promozione delle pari opportunità nei percorsi scolastici a favore degli alunni stranieri.

In proposito, la letteratura e l'evidenza empirica mostrano rispetto agli italiani l'esistenza di un problema di "segregazione formativa" nella scelta della scuola secondaria di secondo grado: fra gli stranieri si rileva, infatti, un più frequente abbandono al termine della secondaria di primo grado e una maggior preferenza per percorsi generalmente considerati "meno impegnativi" e orientati all'immediato inserimento lavorativo (istituti professionali) rispetto ad alternative più "difficili" e/o preliminari alla continuazione degli studi (istituti tecnici e licei).

Il progetto si configura come offerta di servizi mirati agli studenti stranieri, con l'obiettivo di garantire loro la possibilità di effettuare una scelta - riguardo al proseguimento degli studi - più libera da condizionamenti e/o pregiudizi

culturali. L'iniziativa è accompagnata da una specifica valutazione di impatto, volta a rilevare se i servizi offerti risulteranno in grado di contrastare la segregazione formativa sopra richiamata, riducendo effettivamente i tassi di abbandono scolastico da parte degli stranieri o incoraggiandoli a intraprendere con successo percorsi di studio maggiormente impegnativi.

L'intervento nelle scuole ha una durata prevista di quattro anni, durante i quali viene seguita una sola coorte di studenti dal secondo anno della secondaria di primo grado al secondo anno della secondaria di secondo grado.

L'iniziativa a regime è preceduta, di anno in anno, da una "fase pilota", condotta in 5 istituti scolastici, il cui obiettivo è quello di sperimentare e validare le procedure operative del progetto, gli elementi relazionali e di contenuto legati alla somministrazione dei protocolli specifici di intervento e l'attrattività della proposta progettuale su studenti e famiglie.

La conduzione delle attività nelle scuole è stata affidata alla Fondazione per la Scuola, nei territori piemontese e ligure, e alla Fondazione ISMU, nelle aree lombarda e veneta.

Tre sono le componenti dell'intervento:

- corso di rafforzamento di italiano per lo studio, svolto nei primi due anni del progetto;
- supporto all'orientamento, svolto il secondo anno di progetto (coinvolgendo anche la famiglia);
- accompagnamento e assistenza allo studio (svolto nel terzo e quarto anno di progetto).

Il progetto attualmente coinvolge 73 scuole, per un totale di 730 studenti. In particolare sono state coinvolte 5 scuole della provincia di Padova nell'ambito delle quali 44 studenti hanno usufruito dell'accompagnamento.

Il MIUR ha confermato il proprio sostegno al progetto, attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo.

01.2.5/ PROGETTO VISITING PROFESSORS 2008 E 2010

Tipologia:

Bando

Stato del progetto:

Concluso

Destinatario del contributo:

Università degli Studi di Padova

Descrizione del progetto:

Il progetto Visiting Professors è nato con l'obiettivo di chiamare a collaborare con l'Università di Padova professori di chiara fama provenienti da Università e Centri di Ricerca stranieri, contribuendo in questo modo ad arricchire il percorso di studi degli studenti dell'ateneo patavino. Replicato per due edizioni, nel 2008 e nel 2010, esso è stato aperto a tutti i Dipartimenti e le Scuole di Dottorato dell'Ateneo patavino e alla Scuola Galileiana di Studi Superiori. Nelle due edizioni sono stati 32 i Visiting Professors che hanno tenuto lezione, per un totale di 101 mesi di docenza.

Importo deliberato:

840.000 euro complessivi per le due edizioni (a valere sugli esercizi 2008 - prima edizione e 2010 -seconda edizione)

Altri finanziatori/partner:

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione:

Prima edizione:

secondo semestre dell'a.a. 2009-2010

Seconda edizione:

secondo semestre dell'a.a. 2010-2011 e primo

semestre dell'a.a. 2011-2012

01.2.6/STUDIO LONGITUDINALE "LA TRANSAZIONE DALL'INFANZIA ALL'ADOLESCENZA E ALL'ETÀ ADULTA"

Tipologia:

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo:

Fondazione Emanuela Zancan

Importo deliberato:

120.000 euro, di cui 60.000 euro a carico del 2011 e 60.000 euro a carico del 2013

Altri finanziatori/partner:

Fondazione Emanuela Zancan: 110.000 euro
Associazione De Leo Fund - partner scientifico

Periodo di attuazione:

A partire da settembre 2011

Stato del progetto:

In fase di attuazione

Descrizione del progetto:

Lo studio longitudinale coinvolge un campione di circa 1.000 ragazzi e le loro famiglie, residenti in provincia di Padova e nel comune di Rovigo. I ragazzi sono monitorati nel tempo, dagli 11 ai 18 anni. L'obiettivo è capire come crescono e quali sono i determinanti positivi del crescere bene in famiglia, a scuola, negli spazi di vita. In questo modo è possibile acquisire una conoscenza approfondita di come diventano grandi, affrontano i compiti di sviluppo, affrontano i problemi dell'apprendimento, costruiscono le relazioni tra pari, si preparano e affrontano i problemi della transizione tra scuola e lavoro. Il potenziale dello studio è notevole e riguarda possibili attività di promozione della salute, di prevenzione dei rischi, di monitoraggio dello sviluppo in età evolutiva. La divulgazione dei risultati è finalizzata a promuovere soluzioni utili per affrontare i problemi e le potenzialità di questa particolare fase della crescita, la transizione dall'infanzia all'adolescenza e all'età adulta.

L'idea del progetto è nata nel 2009; nel 2011 e 2012 si è costituito il gruppo di ricerca multidisciplinare (composto da docenti e ricercatori universitari, esperti sui temi dello

sviluppo, sociologia, psicologia, pedagogia, educazione, apprendimento, statistica ecc). Insieme hanno progettato l'indagine, definendo il piano di campionamento, le modalità di raccolta dati, gli strumenti di rilevazione, il questionario. Nella seconda annualità (2012-2013) si è entrati nel vivo della ricerca, coinvolgendo i ragazzi e le famiglie, somministrando i questionari su tutto il territorio. La rete di collaborazioni si è allargata sempre più (tra gli enti che partecipano si ricordano Fondazione Città della Speranza, Pubblico Tutore dei Minori della Regione Veneto, Fondazione Bortignon per l'educazione e la scuola, oltre all'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza che ha concesso il suo patrocinio). L'Azienda Sanitaria Ulss 16 di Padova ha previsto visite mediche, a cura del Centro di Medicina dello Sport, e monitoraggi di salute per tutti i ragazzi che partecipano allo studio, gratuiti per le famiglie e con rilascio del certificato di idoneità sportiva. La fase di rilevazione è tuttora in corso.

01.3/ Progetti per avvicinare i giovani alla pratica dello sport

La Fondazione è da sempre impegnata a favore dello sport, in considerazione delle ricadute positive che esso può avere sia in termini di **salute** e di miglioramento dello **stile di vita** che per l'importante funzione educativa che l'attività sportiva può svolgere specialmente per i più giovani.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo si è particolarmente distinta nel panorama delle fondazioni di origine bancaria per i numerosi interventi volti a **favorire la pratica e lo sviluppo degli "sport minori"**, ovvero quelle discipline sportive che hanno a disposizione minori risorse economiche e che vengono praticate da un numero limitato di atleti. La scelta di dedicare attenzione agli sport non di massa è finalizzata alla promozione dell'attività sportiva in tutte le sue forme, garantendo ai ragazzi la possibilità di sperimentare e scegliere lo sport più congeniale.

Per poter rispondere in modo adeguato alle necessità del territorio e sviluppare progetti in grado di adeguarsi il più possibile anche ai nuovi bisogni delle associazioni sportive del territorio e dei ragazzi, la Fondazione ha sviluppato una stabile **collaborazione con il Coni Regionale del Veneto e con i Comitati Provinciali del Coni di Padova e Rovigo**.

Tale collaborazione ha consentito di avviare diverse forme di intervento su **due principali fronti**:

- interventi per la costruzione, ristrutturazione e miglioramento delle **strutture sportive**;
- interventi a sostegno delle **società sportive giovanili**, per l'**educazione motoria** e l'**avviamento allo sport**.

Per quanto riguarda le **strutture sportive la Fondazione** è impegnata in numerose iniziative.

Si ricordano in particolare il "**Progetto Palestre**" in cui la Fondazione, attraverso la sua società strumentale Auxilia Spa, è impegnata dal 1997 con un progetto da oltre 20 milioni di euro per dotare 6 comprensori di comuni, particolarmente bisognosi di impianti sportivi, di palazzetti dello sport adatti alla pratica di più discipline sportive e ad ospitare eventi di vario tipo. Attualmente sono stati inaugurati 4 palazzetti (in provincia di Padova nei comuni di Monselice e Correzzola, in provincia di Rovigo nei comuni di Porto Viro e Trecenta), mentre è in corso di costruzione il palazzetto dello sport di Borgoricco (PD), e l'ultimo impianto, che verrà costruito a Villadose (RO), è attualmente in fase di appalto.

Oltre alla costruzione degli impianti la Fondazione interviene anche con un sostegno alle spese di **gestione dei palazzetti dello sport**, venendo incontro alle necessità dei comuni che ospitano le strutture, le cui risorse negli

ultimi anni si sono notevolmente ridotte.

Oltre ad una serie di interventi capillari a favore di **strutture parrocchiali e scolastiche polyvalenti** la Fondazione è intervenuta per la **realizzazione e la ristrutturazione di alcuni impianti sportivi di prestigio** tra cui il **Pattinodromo delle Rose** a Rovigo, una nuova struttura d'eccellenza di livello internazionale, cui la Fondazione partecipa con un contributo di 400.000 euro.

Il Pattinodromo è un impianto all'avanguardia per la pratica di tutte le specialità del pattinaggio, in particolare per quelle da corsa.

Per quanto riguarda gli interventi a sostegno delle **società sportive giovanili**, per l'**educazione motoria** e l'**avviamento allo sport**, la Fondazione ha promosso diverse iniziative, in particolare il progetto **Sportivamente**, giunto nel 2013 alla sua seconda edizione (1,3 milioni di euro nel 2013) che prevede tre tipi di attività finalizzate a raggiungere le famiglie, la scuola e le società sportive del territorio. Gli interventi sono i seguenti:

- **sostegno alle società sportive giovanili** del territorio di Padova e Rovigo per l'acquisto di attrezzature sportive e medicali;
- **diffusione della cultura dello sport** attraverso incontri con importanti testimonial sportivi durante i quali vengono coinvolte le famiglie e i ragazzi per sensibilizzarli all'importanza della pratica dello sport e della cura dell'alimentazione per mantenersi in salute fin da giovani e imparare a misurarsi con se stessi e con gli altri e imparare a gestire impegno, stress e fatica;
- **alfabetizzazione motoria nelle scuole primarie** attraverso l'organizzazione di lezioni tenute da istruttori ISEF e la distribuzione alle scuole di kit di materiale sportivo.

Oltre a ciò si segnalano i sostegni ai programmi di **promozione dell'atletica leggera** nelle scuole primarie e secondarie di primo grado attraverso le attività di Assindustria Sport Padova e Rovigo (circa 80.000 euro nel 2013), il sostegno annuale alla realizzazione dei **Giochi Sportivi Studenteschi** da parte degli Uffici Scolastici Territoriali di Padova e Rovigo (85.000 euro per l'anno scolastico 2013-2014).

Infine la Fondazione riserva una particolare attenzione al **gioco del rugby**, che rappresenta una disciplina sportiva che vanta una lunga e importante tradizione nelle province di Padova e Rovigo. Per il triennio 2013-2016 la Fondazione ha stanziato 830.000 euro a favore dell'Associazione Sportiva Petrarca Rugby Junior di Padova (500.000 euro), e a favore dell'Associazione Sportiva Monti Rugby Junior di Rovigo (330.000 euro) per le attività di promozione e avviamento allo sport del rugby.

02. Progetti per famiglie in difficoltà

Negli ultimi quattro anni la Fondazione ha posto particolare attenzione alle esigenze delle famiglie che vivono sul territorio delle province di Padova e Rovigo. Oltre ai progetti che hanno riguardato il sostegno di **famiglie con bambini**, attraverso il Bando Prima Infanzia (oltre 12 milioni di euro deliberati nel 2011) nato per migliorare i servizi e le strutture che accolgono i più piccoli, sono state numerose le iniziative rivolte in particolare alle **famiglie che si sono trovate:**

- a **fronteggiare le difficoltà economiche** dovute alla perdita del lavoro;
- a dover **sostenere le difficoltà legate all'assistenza di familiari affetti da patologie cronico-degenerative**, in particolare dalla malattia di Alzheimer.

Nell'ambito delle iniziative di contrasto alle difficoltà economiche delle famiglie, la Fondazione ha creato e promosso il **Fondo Straordinario di Solidarietà**. Il Fondo è nato nel 2009 per concedere contributi a fondo perduto alle famiglie (soprattutto a quelle monoreddito) impossibilitate a fronteggiare le spese correnti a causa della perdita del lavoro di uno dei componenti e in assenza di ammortizzatori o altre tutele sociali. Questa esperienza ha fatto nascere una **complessa rete istituzionale** cui attualmente partecipano le Diocesi di Padova, Adria-Rovigo e Chioggia con le rispettive Caritas, le Province di Padova e Rovigo con i Centri per l'Impiego, le Camere di Commercio di Padova e Rovigo, la Fondazione Antonveneta, il Comune di Padova, il Consipio – Consorzio di Sviluppo del Polesine, la Regione del Veneto e ETRA spa (multiutility dei 74 comuni dell'Alta Padovana).

La seconda edizione del Fondo, avviata nel 2011, ha voluto affrontare la difficoltà delle famiglie non solo concedendo aiuti momentanei, ma principalmente

favorendo il reinserimento lavorativo di persone disoccupate attraverso i nodi della rete istituzionale per migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e la fornitura di formazione, voucher e "doti lavoro" che i lavoratori possono sfruttare per aumentare le loro possibilità di essere inseriti in posizioni lavorative presso le aziende del territorio.

Oltre al Fondo Straordinario di Solidarietà, di cui si è ampiamente trattato nel Bilancio Sociale 2012 [[A Progetti approfonditi 2012 pag. 42](#)], la Fondazione ha sostenuto progetti che puntano su una **rete di collaborazioni per intervenire a favore delle persone a rischio marginalizzazione per problemi di natura economica**.

Tra queste iniziative si colloca il progetto **Redditi di Ultima Istanza – RUI**, realizzato a Rovigo, dove, grazie ad una rete che comprende Camera di Commercio, Centro Servizi per il Volontariato di Rovigo, gli assistenti sociali di 9 Comuni (Rovigo, Lendinara, Costa di Rovigo, Guarda Veneta, Occhiobello, San Bellino, San Martino di Venezze, Trecenta, Fratta Polesine) e associazioni di volontariato attive sul territorio, si interviene a favore di persone over 50 che sono in particolari difficoltà economiche, dovute anche al fatto di essere sempre più esclusi dal mondo del lavoro, con sostegni di circa 350 euro al mese per periodi da 3 a 6 mesi.

Anche a Padova è attiva una rete per realizzare il **Progetto Famiglie in Difficoltà**, a cui, oltre alla Fondazione, partecipano la Caritas, il Comune di Padova e l'Associazione Migrantes. Il progetto vuole dare sostegno a chi, pur avendo un lavoro, non riesce a far quadrare il bilancio familiare. Oltre a contributi per il pagamento delle spese correnti, il progetto prevede percorsi di formazione e accompagnamento per consentire alle persone di apprendere strategie per riuscire a contenere le spese.

Per **supportare e sostenere le persone che si prendono cura** (*caregivers*: familiari, assistenti domiciliari e assistenti professionisti presso case di cura) **di pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer**, la Fondazione ha sostenuto il **Progetto Alzheimer**.

[→ www.youtube.com/fondcariparo]

Il progetto si realizza in tre sedi: Casa Madre Teresa di Calcutta di Sarameola di Rubano (PD), Centro regionale veneto di riferimento per la malattia di Alzheimer, l'Ulss 18 di Rovigo e l'Ulss 19 di Adria (RO). L'approccio è basato sull'idea di integrare le esperienze locali e nazionali in un unico progetto all'interno del quale potessero essere messe in comune anche le esperienze delle diverse categorie di *caregivers*. Il progetto ha dato luogo a risultati interessanti dal punto di vista scientifico; in particolare l'esperienza del gruppo di auto-mutuo aiuto composto solo da badanti rappresenta il primo caso documentato in letteratura, ed è stato presentato anche nell'ambito di un congresso internazionale. Sono emersi gli **effetti positivi della formazione, del**

sostegno psicologico e della partecipazione a gruppi di auto-mutuo aiuto in cui si condividono esperienze e riflessioni che comportano un aumento della qualità della vita dei familiari attraverso un miglioramento delle situazioni di stress e carico percepito (misurato anche con una sensibile diminuzione di ricorso a psicofarmaci per la cura di forme di malessere psicologico e depressione nei *caregivers*) e un aumento conseguente della qualità della cura dei malati. Inoltre la formazione specifica sulle tematiche della demenza rivolte in particolare a *caregivers* domiciliari stranieri (badanti) ha favorito la crescita di professionalità dei partecipanti e dunque la creazione di **nuove opportunità lavorative**.

Sia il Progetto Alzheimer che il Fondo Straordinario di Solidarietà sono esperienze che potrebbero essere diffuse anche ad altri territori: si tratta infatti di iniziative avviate in modo sperimentale che nel tempo sono state messe a punto e consolidate fino a produrre significativi risultati.

02.1 / PROGETTO ALZHEIMER SOSTEGNO E FORMAZIONE: PER CAPIRE DI PIÙ, PER CAPIRLI DI PIÙ

Video su: [→ www.youtube.com/fondcariparo]

Tipologia:

Progetto proprio

Destinatario del contributo:

Centro Servizi Casa Madre Teresa di Calcutta;
Azienda Ulss 18 – Rovigo; Azienda Ulss 19 - Adria

Importo deliberato:

525.590 euro complessivi per il progetto pilota del 2010 e la programmazione triennale 2011-2013 (di cui 250.000 euro a valere sull'esercizio 2013)

Altri finanziatori/partner:

Casa Madre Teresa di Calcutta di Sarameola di Rubano (PD): 110.400 euro
Azienda Ulss 18 di Rovigo: 64.800 euro
Azienda Ulss 19 di Adria (RO): 59.900 euro

Periodo di attuazione:

Febbraio 2009 – giugno 2014

Stato del progetto:

In fase di attuazione

Descrizione del progetto:

Secondo le più recenti statistiche, nelle province di Padova e Rovigo vi sono circa 12.000 tra malati di Alzheimer e persone affette, più in generale, da demenza. Fin dal momento in cui viene riconosciuta, la malattia di Alzheimer ha un effetto dirompente sulla vita della persona che ne è colpita e su chi le vive accanto. Dal 2006 la Regione Veneto ha istituito gli "asseggni di cura" che garantiscono un contributo economico a coloro che decidono di assistere "in casa" un malato di Alzheimer. In questi casi il malato viene generalmente affidato alle cure di un familiare o di un assistente domiciliare atipico (badante): persone che molto spesso non hanno le necessarie competenze per assistere il malato sia nella sua gestione ordinaria che in eventuali situazioni di crisi. Muovendo da tali considerazioni e da alcune esperienze a carattere locale e nazionale, è nata l'idea di un'iniziativa che potesse offrire formazione e sostegno psicologico a tutti coloro che, a vario titolo, si prendono cura del malato di Alzheimer (familiari, badanti, operatori socio-sanitari, volontari, etc.).

Nello specifico il Progetto offre gratuitamente: informazioni sui problemi concreti che la malattia di Alzheimer comporta; formazione attraverso corsi calibrati sulle esigenze delle diverse tipologie di persone (familiari, operatori professionali, badanti); sostegno psicologico per elaborare le emozioni negative legate alla malattia, le difficoltà di relazione con il malato e il disagio causato dai cambiamenti nella vita quotidiana; consulenza di esperti in ambito medico, legale e previdenziale. Dopo una prima fase pilota avviata nel 2009/2010, l'iniziativa si è sviluppata attraverso l'offerta di una rete strutturata di servizi quali corsi di formazione, gruppi di sostegno e di auto-aiuto, consulenze psicologiche individuali e di gruppo, incontri sul territorio, e ha visto l'attivazione di un Centro di Ascolto / Linea Alzheimer presso le tre sedi operative del progetto (Padova, Rovigo, Adria).

I corsi di formazione prevedono percorsi distinti a seconda della tipologia di *caregiver* (familiare, operatore socio-sanitario, badante), ma anche momenti comuni che stimolano l'interazione e il confronto fra le diverse figure impegnate nell'assistenza al malato. Per i familiari è molto importante sapere che chi passa tanto tempo con il malato possa avere le conoscenze giuste e soprattutto le capacità relazionali adeguate. Per questo molte badanti che hanno frequentato i corsi di formazione lavorano presso le famiglie seguite dai Centri di Ascolto o conosciute ai corsi stessi.

Le relazioni a consuntivo pervenute in Fondazione al termine del secondo anno di attività a regime del Progetto Alzheimer testimoniano i positivi risultati ottenuti dall'iniziativa. Di seguito si riporta una sintesi dei dati su attività realizzate e persone raggiunte con riferimento alle due annualità.

IL PROGETTO ALZHEIMER IN SINTESI, ANNI 2011-2012

	Chiamate	Colloqui psicologici	Utenti corsi formazione	Utenti gruppi mutuo-aiuto	Partecipanti seminari
2011	434	329	409	142	n.a.
2012	1.120	745	382	223	596
Totale	1.554	1.074	791	365	596

Come evidenziato nella tabella, le attività dei Centri Servizi hanno avuto complessivamente un forte incremento, dovuto soprattutto all'entrata a regime delle diverse attività, anche nelle realtà di Rovigo e Adria. Sotto il profilo qualitativo dei risultati, va segnalato poi come i partecipanti ai gruppi di sostegno evidenzino significativi miglioramenti nei livelli di stress e di carico psicologico percepito. Tali miglioramenti si sono verificati anche nel caso di un gruppo di sostegno avviato tra badanti, sperimentato a Padova,

e di cui non vi erano finora casi in letteratura. Tali risultati sono stati presentati nel corso di due convegni scientifici tenutisi a Roma e Chieti.

03. Progetti per donne vittime di violenza

Sono molte le associazioni attive nella realizzazione di progetti volti all'accoglienza di donne, spesso con figli minori, che hanno subito maltrattamenti e violenze e che necessitano di ricostruire un proprio percorso personale dal punto di vista psicologico, economico e sociale.

La Fondazione in questo ambito è intervenuta sostenendo diversi progetti attraverso le due edizioni del **Progetto Sociale**, promosse nel 2009 e nel 2012, che hanno riguardato tre filoni di intervento: la promozione della socializzazione, il sostegno alla disabilità e **l'integrazione di persone a rischio di marginalizzazione**. È stato nell'ambito di quest'ultimo filone di intervento che sono stati sostenuti alcuni progetti riguardanti l'accoglienza abitativa, l'accompagnamento psicologico e legale, il reinserimento sociale e lavorativo di donne vittime di maltrattamenti e violenze, anche con figli minorenni. Tra le iniziative sostenute **nell'edizione 2009 del bando** vi è la **ristrutturazione di un immobile per la pronta accoglienza di donne vittime di violenza e loro figli** da parte della Parrocchia di S. Stefano di Olmo di Bagnoli (PD). Inoltre è stato sostenuto un progetto che vede coinvolti il Comune di Padova e la Croce Rossa Italiana per fornire un servizio analogo alla città di Padova, con la possibilità di accogliere in situazioni di emergenza donne vittime di violenze e/o maltrattamenti domestici per poterle accompagnare in un ambiente protetto in un percorso di ricostruzione della propria autonomia.

Nell'**edizione 2012 del Bando Sociale** sono stati sostenuti tre progetti.

Il progetto "Com-munitas: la giusta strada", promosso dall'Associazione Il Granello di Senape, che punta alla **promozione del benessere psicofisico delle persone che vivono situazioni di emarginazione sociale e stalking** fornendo un supporto sia giuridico che psicologico.

Il progetto del Centro Veneto Progetti Donna – Auser di Padova, che prevede l'attivazione di un **centro anti violenza per donne vittime di maltrattamenti** anche

con figli minori a carico, all'interno del quale le utenti hanno la possibilità di costruire un percorso individuale di uscita dal disagio attraverso la consulenza psicologica e, se necessario, la consulenza e l'accompagnamento legale. Il progetto vuole condurre le donne ospitate alla risocializzazione attraverso la conquista di un'autonomia lavorativa che si accompagna ad un percorso di ricostruzione e di rafforzamento dell'autostima. Il progetto Miriam, a cura dell'Associazione Francescane con i Poveri Onlus, è invece rivolto a **donne straniere vittime di tratta** che vengono inserite in percorsi personalizzati all'interno di un laboratorio occupazionale di piccola sartoria per poi essere accompagnate nell'inserimento lavorativo nel tessuto produttivo locale, anche con l'attivazione di tirocini.

Al di fuori dei bandi sono state sostenute iniziative della Provincia di Rovigo che ha attivato la prima annualità del **Centro Territoriale Antiviolenza** al servizio delle donne vittime di violenza e dei loro figli e il progetto dell'Associazione Fraternità e Servizio, cui la Fondazione ha dato un contributo per un progetto durato 10 mesi che ha offerto a 4 donne vittime di violenza **un'opportunità di riscatto attraverso percorsi di reinserimento sociale** comprendenti l'accoglienza residenziale protetta, il sostegno psicologico, l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro in sinergia con i centri per l'impiego e le agenzie per il lavoro private.

I progetti sostenuti **sono molto circoscritti e il numero delle utenti seguite in ciascuno di questi è piuttosto limitato**, data la delicatezza delle tematiche trattate e le difficoltà del processo di recupero del benessere psicofisico e di reinserimento sociale e lavorativo, spesso lungo e complesso.

Essi si rivolgono prevalentemente a donne straniere, in particolare a coloro che non possono godere di assistenza pubblica e non possono contare su una rete di supporto sociale (specialmente nel caso del progetto di Olmo

di Bagnoli). Tutti i percorsi di accoglienza e assistenza prevedono un sostegno psicologico e percorsi condivisi con le utenti perché possano ritrovare l'autostima e rendersi economicamente autonome.

Le reti che si creano intorno ai progetti sono prevalentemente costituite dalle **strutture che segnalano i bisogni** (Caritas, Cucine Popolari, Centri di aiuto alla vita, Assistenti sociali dei Comuni in cui i servizi hanno sede), ma possono contare anche sulla **collaborazione**

professionale, spesso a titolo gratuito, di avvocati, laureati in giurisprudenza e psicologi (professionisti e specializzandi). Oltre a ciò, come nel caso della "Casa del Buon Samaritano" di Olmo di Bagnoli (PD), alcuni progetti contano su una rete di volontariato territoriale in cui le **donazioni private** consentono la copertura delle spese di gestione della struttura di accoglienza.

03.1/PROGETTO DI PRONTA ACCOGLIENZA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA E LORO FIGLI

Tipologia:

Bando Progetto Sociale 2009
(Progetti di terzi su richiesta sollecitata dalla Fondazione tramite Bando)

Destinatario del contributo:

Parrocchia Santo Stefano Protomartire di Olmo di Bagnoli (PD)

Importo deliberato:

160.820 euro (a carico dell'esercizio 2008)

Altri finanziatori/partner:

Parrocchia S. Stefano di Olmo di Bagnoli e Associazione Fraternità e Servizio: 160.820 euro complessivi

Periodo di attuazione:

A partire dall'anno 2012

Stato del progetto:

In fase di attuazione

Descrizione del progetto:

È stato avviato un **Centro di accoglienza temporanea** per assistere, integrare, avviare al lavoro e ad una sistemazione stabile madri con bambini in difficoltà e donne vittime di violenza. Si tratta di donne, quasi esclusivamente straniere, costrette a fuggire di casa con i figli a causa di maltrattamenti, madri abbandonate con la prole, ragazze incinte che hanno deciso di non abortire in seguito alla promessa di essere aiutate.

L'edificio in cui si svolge il progetto è la ex Scuola Materna della Parrocchia Santo Stefano di Olmo

di Bagnoli. Il programma di accoglienza e di reinserimento sociale e lavorativo viene portato avanti con l'aiuto di volontari delle Parrocchie di Tribano e di Bagnoli, in collaborazione con i Centri di Aiuto alla Vita di Abano Terme e di Este, la Caritas Diocesana di Padova, la Caritas Vicariale di Conselve, le Cucine Popolari di Padova e l'Associazione Fraternità e Servizio di Padova (che ha già molta esperienza nel settore e che effettua il coordinamento complessivo).

Il servizio ha preso avvio nell'ottobre del 2012 ed ha finora accolto 7 mamme e 13 bambini. La capacità massima della casa di accoglienza è di 12 posti. Le persone che vengono accolte nella casa sono completamente sprovviste di assistenza pubblica e di una rete sociale e vengono segnalate dai Centri di Aiuto alla Vita, dalle Cucine Popolari e dalla Caritas. L'accoglienza viene effettuata da personale volontario delle parrocchie coinvolte e delle Caritas; i costi di gestione vengono coperti grazie a donazioni private.

Una volta che le donne vengono accettate, inizia l'attività di assistenza finalizzata al reinserimento nella società: regolarizzazione dei documenti di soggiorno, insegnamento della lingua italiana, corsi di taglio e cucito, corsi di cucina, istruzione dei bambini. Molte situazioni sono estremamente complesse e il reinserimento può richiedere tempi abbastanza lunghi. In ogni caso la filosofia di fondo della struttura, chiamata Casa del Buon Samaritano, è sempre quella di dare un aiuto di natura provvisoria e di accompagnare le persone nel reinserimento.

03.2/PROGETTO DI ACCOGLIENZA E REINSERIMENTO SOCIALE DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Tipologia:

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo:

Associazione Fraternità e Servizio di Padova

Importo deliberato:

10.000 euro, a carico dell'esercizio 2013

Altri finanziatori/partner:

nessuno

Periodo di attuazione:

Agosto 2013 – aprile 2014

Stato del progetto:

In fase di realizzazione

Descrizione del progetto:

Il progetto, della durata 9 mesi, intende offrire a 4 donne vittime di violenza un'opportunità di riscatto attraverso la creazione di percorsi di reinserimento sociale che prevedono l'accoglienza residenziale protetta, il sostegno psicologico, l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro in sinergia con i centri per l'impiego ed agenzie per il lavoro private. La metodologia utilizzata punta al recupero della fiducia verso gli altri e alla creazione di motivazioni e competenze.

04.

Progetti per il rafforzamento del tessuto imprenditoriale del territorio

La Fondazione ha sostenuto progetti di varia natura che hanno la comune finalità di **contribuire al rafforzamento del tessuto imprenditoriale** del territorio delle province di Padova e Rovigo. Esse possono essere raggruppate in due grandi categorie:

Progetti per la ricerca scientifica e tecnologica di alto livello: riguardano prevalentemente l'acquisto di attrezzature innovative e all'avanguardia nonché il sostegno a progetti di ricerca scientifica e tecnologica di livello internazionale che siano in grado di:

- avere ricadute il più possibile immediate sulle aziende del territorio;
- dar vita a nuove aziende innovative, capaci di crescere e di competere non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale e internazionale.

Progetti per stimolare l'autoimprenditorialità e la nascita, il consolidamento e la crescita di imprese e in particolare di cooperative e imprese sociali:

- educazione alla cultura d'impresa nelle scuole e tra i giovani, corsi di formazione all'imprenditorialità, percorsi di orientamento, accompagnamento e consulenza per avvio di nuove imprese;
- realizzazione di strumenti di sostegno (plafond rotativi, fondi di garanzia) in grado di agevolare le cooperative e le imprese sociali nell'accesso al credito grazie a collaborazioni di natura innovativa tra Fondazione, istituti di credito, enti territoriali e aziende.

Nell'ambito delle **iniziative a favore della ricerca scientifica e tecnologica di alto livello**, la Fondazione è tra i maggiori sostenitori del **Progetto AGER – Agroalimentare e ricerca** (giunto nel 2013 alla sua seconda edizione), a cui collaborano 13 fondazioni di origine bancaria con

uno stanziamento che nel 2013 ha raggiunto i 27 milioni di euro, impiegati per finanziare la ricerca nei **comparti ortofrutticolo, cerealicolo, vitivinicolo e zootecnico**, in considerazione dell'importanza economica che il settore agroalimentare ha nel nostro Paese. Si tratta di un grande progetto promosso da due grandi reti: una istituzionale, composta dalle fondazioni, e una scientifica, di cui fanno parte tutti i maggiori centri italiani di ricerca nel campo dell'agronomia, raggruppati in un'esperienza unica in Italia e innovativa anche per l'estero. Questo ambizioso progetto si è dato l'obiettivo di **trasferire nelle aziende i risultati ottenuti dalla ricerca entro tre anni dall'inizio della ricerca stessa** anche attraverso attività mirate di divulgazione dei risultati presso le aziende interessate.

Il sostegno a comparti innovativi degli studi scientifici e tecnologici, per contribuire a dare impulso alle aziende del territorio e a contribuire a crearne di nuove, ha riguardato lo studio di materiali innovativi realizzati dal **Progetto MaTech** che si occupa di ricerca nel campo di nuovi materiali basati sui biopolimeri e le applicazioni nanotecnologiche. In quest'ultimo ambito si segnalano in particolare i sostegni che la Fondazione ha garantito allo sviluppo del **distretto veneto delle nanotecnologie**, in particolare con la creazione di **importanti laboratori di ricerca** (ECSIN, LaNN e CIGA) riguardanti lo studio della nanotossicologia e degli impatti delle nanotecnologie sulla salute e sull'ambiente (ECSIN), lo studio dei dispositivi di nanofabbricazione e nanodispositivi basati sulla nanolitografia (LaNN) e del Centro per le decisioni giuridico ambientali e la certificazione etica d'impresa (CIGA), che dovrebbero **dotare il distretto di competenze e infrastrutture per dare impulso allo sviluppo dell'imprenditoria** nell'ambito delle nanotecnologie.

Sempre nell'ambito dei progetti di ricerca di alto livello volti a creare forti sinergie tra laboratori scientifici e imprese vi è il sostegno al **Laboratorio Te.Si. – Tecnologie e Sistemi di Lavorazione** [→ www.youtube.com/fondcariparo], dedicato allo studio della produzione manifatturiera di prodotti con elevata precisione ed alto valore aggiunto, che possa consentire di mettere a punto percorsi di innovazione dei processi, dei prodotti e del sistema produttivo soprattutto nel campo dei prodotti in materiale polimerico.

Si ricorda, infine, che la Fondazione ha promosso, anche con la finalità di contribuire a dare conoscenze e strumenti che potessero essere di impulso alle imprese del territorio, **cinque edizioni del Bando Progetti di Eccellenza**, di cui dal 2012 si sono iniziati a valutare i risultati (di cui si dà conto nell'approfondimento successivo), che ha sostenuto 110 progetti di ricerca in tre macroaree (biomedica, scientifica e tecnologica, umanistica e sociale) valutati di qualità eccellente da panel di revisori internazionali.

Per quanto riguarda i progetti dedicati a stimolare l'autoimprenditorialità, ossia la nascita, il consolidamento e la crescita di imprese ed in particolare di **cooperative e imprese sociali**, la Fondazione ha sostenuto attività e **iniziative per la diffusione della cultura d'impresa** tra i più giovani, tra cui il **Progetto Start-up** della Camera di Commercio di Rovigo e Polesine Innovazione, che ha l'obiettivo di informare i giovani polesani in merito al "mettersi in proprio", dare formazione, orientamento e consulenze tecniche a quanti sono intenzionati a sviluppare un'idea d'impresa per la realizzazione del business plan e per l'eventuale avvio dell'azienda. Un'analogha iniziativa su Padova è rappresentata dal **Progetto Start Cup Veneto**, una business plan competition tra idee imprenditoriali che fornisce un percorso di formazione agli aspiranti imprenditori provenienti dalle università venete. Come mezzo per la promozione e l'avvio di nuove imprese, soprattutto a contenuto innovativo, la Fondazione sostiene il progetto **Start Cube - Incubatore Universitario d'Impresa**, nato come luogo per sostenere l'avvio di start-up attraverso la concessione di spazi e servizi a canone agevolato per aiutare le aziende neonate ad avviarsi e rafforzarsi per acquisire una sufficiente maturità per competere sul mercato.

Altre attività che la Fondazione ha intrapreso a favore della nascita e dello sviluppo di aziende riguardano in particolare il settore delle cooperative e delle imprese sociali, con un **Progetto Cooperative e Imprese Sociali** che ha utilizzato il **sistema del Fondo**

Rotativo che consiste in un deposito di 5 milioni di euro della Fondazione presso Banca Prossima con cui di fatto la Fondazione, rinunciando a percepire interessi, consente a Banca Prossima di erogare finanziamenti alle imprese a tasso molto favorevole (corrispondente al solo tasso di rischio di credito, senza alcun ricarico da parte di Banca Prossima, che pertanto non percepisce alcuna remunerazione per l'attività), incentivando le aziende a espandersi e consolidarsi, specialmente attraverso **l'inserimento lavorativo di persone disoccupate o inoccupate**. Un ulteriore strumento per la promozione dell'autoimprenditorialità è rappresentato dal **Fondo di Garanzia** di 740.000 euro che la Fondazione ha costituito insieme alle Camere di Commercio di Padova e Rovigo, alle Province di Padova e Rovigo e al Comune di Padova per il **Progetto Microcredito d'Impresa** [→ www.youtube.com/fondcariparo], che consente l'erogazione di credito sotto forma di finanziamenti a tasso agevolato mirati a sostenere la creazione e l'avvio di attività microimprenditoriali da parte di persone senza occupazione, con particolare attenzione all'imprenditoria femminile e giovanile. Si tratta di operazioni con cui **la Fondazione agisce con strumenti innovativi di intervento (Fondi rotativi e Fondi di garanzia) in collaborazione con istituti di credito** (Cassa di Risparmio del Veneto e Banca Prossima) **e con gli enti del territorio** (Camere di Commercio, Province e Comuni) per rendere più accessibili i finanziamenti per progetti che incidono sulla possibilità di inserimento lavorativo di persone senza occupazione (disoccupati e inoccupati) per lo svolgimento di attività imprenditoriali in settori di attività particolarmente rilevanti dal punto di vista sociale (come nel caso delle imprese e cooperative sociali).

Tali attività di sostegno al tessuto imprenditoriale del territorio puntano quindi sia a **incrementare la competitività del territorio**, per quanto riguarda i progetti tecnologici e ad alto contenuto di scientifico e di know-how, sia a sviluppare **nuove idee imprenditoriali che possano generare nuova occupazione**, specialmente nell'ambito del terzo settore.

04.1/PROGETTO AGER – AGROALIMENTARE E RICERCA

Tipologia:

Progetto proprio

Destinatario del contributo:

Enti di ricerca e operatori del settore primario

Importo deliberato:

3.000.000 euro (di cui 1.000.000 euro a carico del 2008, 1.000.000 a carico del 2009 e 1.000.000 a carico del 2010)

Altri finanziatori/partner:

Fondazione Cariplo:

6.000.000 euro

Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna:

3.000.000 euro

Ente Cassa di Risparmio di Firenze:

3.000.000 euro

Fondazione Cassa di Risparmio di Parma:

3.000.000 euro

Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo:

1.500.000 euro

Fondazione Cassa di Risparmio di Modena:

1.500.000 euro

Fondazione Cassa di Risparmio di Teramo:

1.500.000 euro

Fondazione Cassa di Risparmio

di Trento e Rovereto:

1.500.000 euro

Fondazione Cassa di Risparmio

di Udine e Pordenone:

1.500.000 euro

Fondazione di Venezia:

750.000 euro

Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara:

600.000 euro

Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli:

150.000 euro

Periodo di attuazione:

A partire da dicembre 2008 e ancora in corso

Stato del progetto:

In fase di attuazione

Descrizione del progetto:

AGER - Agroalimentare e Ricerca è il primo

progetto di collaborazione tra fondazioni di origine bancaria finalizzato allo sviluppo del settore agroalimentare, attraverso il sostegno ad attività di ricerca scientifica. Il progetto vede coinvolte 13 fondazioni che hanno messo a disposizione complessivamente 27 milioni di euro.

Ager sostiene la ricerca nei seguenti comparti:

- ortofrutticolo (melo, pero e prodotti pronti al consumo);
- cerealicolo (frumento duro e riso);
- vitivinicolo;
- zootecnico (filiera del suino).

Particolare attenzione è stata data ai progetti con forti ricadute applicative. L'obiettivo infatti è contribuire al miglioramento dei processi produttivi, allo sviluppo di tecnologie e alla promozione e valorizzazione del capitale umano.

Si riportano alcuni casi in cui le ricerche hanno soddisfatto bisogni specifici degli operatori del settore primario:

- **Progetto Frumento** (capofila Produttori Sementi Bologna).

Sono state realizzate delle piattaforme dimostrative in campo (on farm), allestite a beneficio dei produttori agricoli e dei tecnici. Lo scopo è stato quello di presentare i risultati di una ricerca realizzata in filiera, in grado di intercettare la domanda del mondo produttivo che si sviluppa su più livelli ma spesso in modo poco consapevole.

In particolare è stato allestito, in collaborazione con il subcontraente Horta s.r.l. (spin off Università Cattolica di Piacenza), una piattaforma dimostrativa presso l'Azienda sperimentale Cà Bosco (Ravenna), che può essere considerata rappresentativa delle condizioni ordinarie di coltivazione del frumento duro in pianura padana e si presta ad illustrare, a livello di azienda agricola, le diverse tecniche di coltivazione e la relativa sostenibilità, in modo direttamente accessibile ai produttori agricoli ed ai tecnici di settore. Questa attività di trasferimento si è rivelata molto efficace in quanto in grado di evidenziare le ricadute economiche positive delle moderne pratiche

agronomiche associate all'uso di materiali genetici migliorati. Sono poi state messe a punto nuove tipologie di utilizzo industriale del frumento duri, alternative alla filiera della pastificazione. In particolare, è stato preso in esame il processo di produzione di grano duro germinato ed essiccato per la realizzazione di prodotti per la prima colazione, snack e barrette, con un elevato contenuto in termini di fattori nutrizionali (fibra e micronutrienti). In modo analogo è stata valutata la produzione e l'uso di frumento duro raccolto nella fase di inizio maturazione, quando è massima la concentrazione di zuccheri e di fibra solubile. Entrambe le tipologie di prodotto sono suscettibili di applicazioni industriali che, tuttavia, non sono favorite dal contesto economico che determina politiche di investimento difensive. Particolarmente significativo, infine, è il risultato ottenuto dal partner CRA-QCE che ha messo a punto una tipologia di pasta innovativa, arricchita di componenti di alto valore nutrizionale. Il prodotto ed il relativo processo produttivo, basato sulla micronizzazione, sono stati sottoposti a richiesta di protezione brevettuale.

- **Progetto Frumento (capofila Università di Padova).**

Il progetto intende mettere a punto tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale da applicare alla coltivazione del frumento duro in Pianura Padana, riducendo il rischio d'insuccesso della coltura e consentendo di qualificare il prodotto finale (pasta) con etichette del tipo eco-label facilmente riconoscibili dal consumatore. Ci si rivolge a segmenti di mercato in cui opera anche la media o piccola azienda.

- **Progetto Viticoltura (capofila Università di Udine).**

Sto mettendo a punto metodi di diagnosi precoce di fitopatologie (giallumi della vite) che costituiscono gravi problemi per gli agricoltori in quanto non sono curabili.

- **Progetto Viticoltura (capofila Università di Milano).**

Sto per iscrivere al registro 4 nuovi portinnesti (di cui quindi verrà avviata la produzione

vivaistica) in grado di risolvere problematiche molto sentite dagli agricoltori (resistenza a siccità, calcare, salinità).

- **Progetto Suino (capofila Università di Milano).**

Mette a punto sistemi di gestione dei reflui zootecnici, problematica con cui tutti gli agricoltori si devono confrontare per via della legislazione (normativa sui nitrati).

- **Progetto Suino (capofila Università di Bologna).**

In particolare sta mettendo a punto tecniche per ridurre il tenore in sale dei prosciutti DOP, rispondendo alle esigenze dei produttori del made in Italy anche in termini di maggior qualità nutrizionale.

- **Progetto Suino (capofila Università di Milano).**

Affronta la problematica dei nitrati agendo a livello dell'alimentazione animale (riduzione apporto proteico), proponendo formulazioni alimentari più sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico, con il diretto coinvolgimento delle aziende mangimistiche. Inoltre, interpellati gli allevatori tramite questionari, ha studiato varie soluzioni in tema di benessere animale per adeguarsi alla normativa europea.

04.2/VALUTAZIONE EX-POST DEI PROGETTI SOSTENUTI ALL'INTERNO DEL BANDO PROGETTI DI ECCELLENZA

Tipologia:

Progetto proprio

Importo deliberato:

37.000 euro, a carico dell'esercizio 2011

Altri finanziatori/partner:

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione:

A partire da novembre 2011

Stato del progetto:

In fase di attuazione

Descrizione del progetto:

Il bando Progetti di Eccellenza è una delle iniziative più rilevanti della Fondazione nel settore della Ricerca Scientifica. Il bando ad oggi è stato riproposto in cinque edizioni e i progetti da sostenere sono stati selezionati da Commissioni Scientifiche esterne, con l'ausilio di revisori internazionali.

La Fondazione ha scelto di verificare in itinere l'andamento delle ricerche e, una volta terminati i progetti, i risultati ottenuti.

È stata quindi costituita una Commissione Scientifica, che ha selezionato i revisori internazionali a cui mandare il progetto iniziale e la relazione finale. Ai revisori è stato chiesto di dare un giudizio sul raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati, di valutare eventuali scostamenti, di dare un parere sulle metodologie utilizzate, sui potenziali sviluppi futuri e sull'utilizzo del budget.

Tale operazione è stata effettuata per tutti i progetti terminati. È stato inoltre chiesto ai coordinatori scientifici dei progetti di compilare un questionario online al fine di poter raccogliere anche informazioni di altra natura (pubblicazioni, disseminazione dei risultati, coinvolgimento di aziende nelle ricerche, difficoltà ottenute, variazione del team di ricerca, ...).

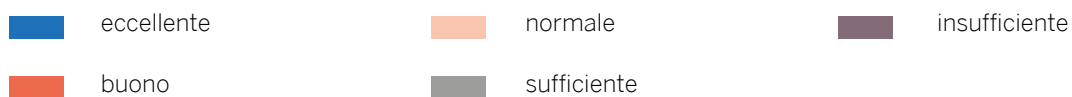
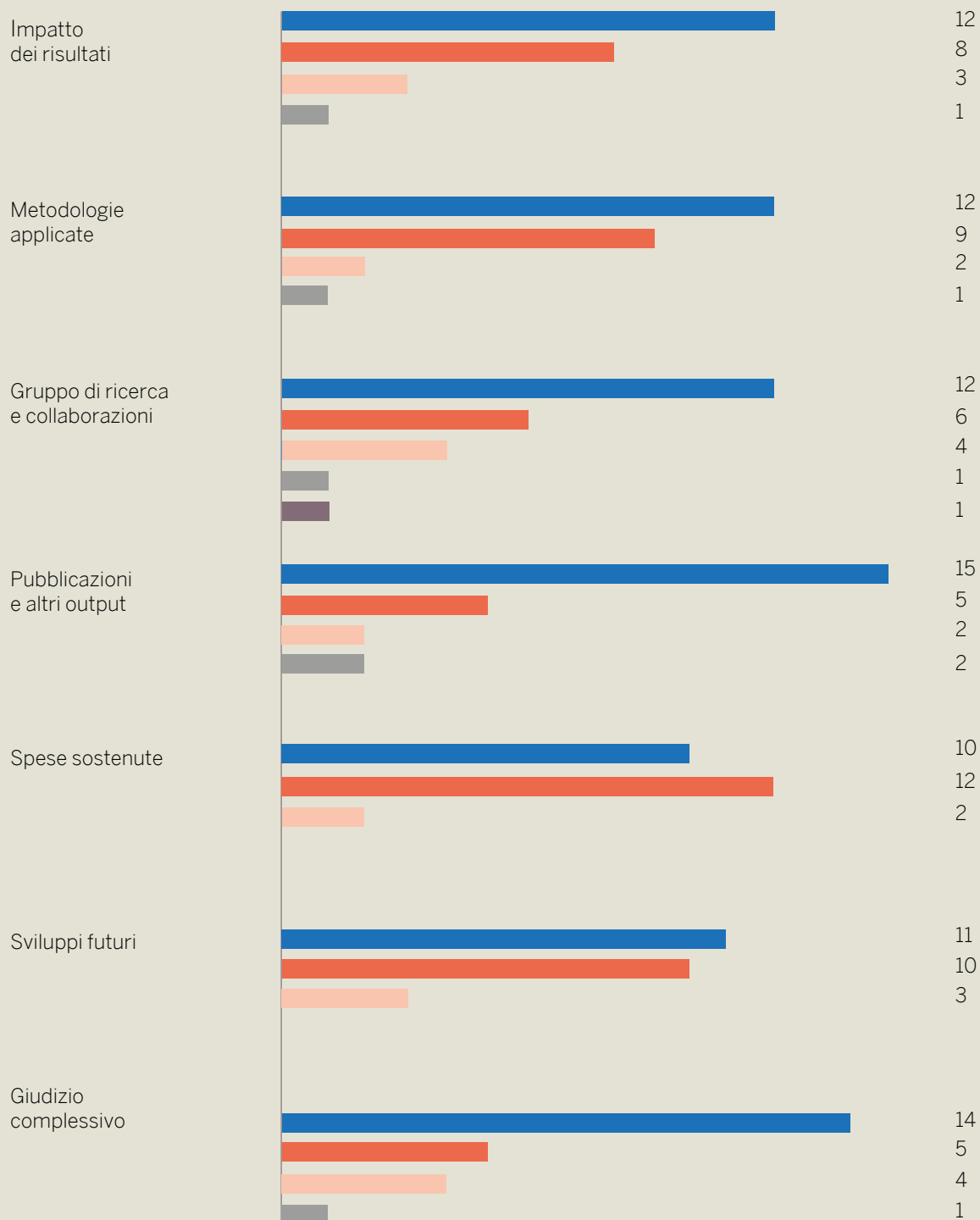
Attualmente sono disponibili i dati emersi in seguito alle valutazioni espresse dai revisori internazionali su 24 dei progetti conclusi.

I risultati, illustrati nel seguente grafico,

evidenziano che la maggior parte dei progetti ha avuto risultati eccellenti in termini di pubblicazioni e altri output prodotti (spin-off e brevetti), la metà dei progetti ha avuto risultati eccellenti rispetto all'impatto dei risultati della ricerca sulle conoscenze specifiche del settore, sulle metodologie applicate e sul gruppo di ricerca e le collaborazioni (anche estere) instaurate. Il giudizio complessivo sui 24 progetti sottoposti a valutazione è stato in 14 casi eccellente.

Le tematiche sulle quali alcuni progetti hanno manifestato qualche criticità sono per un progetto il gruppo di ricerca e le collaborazioni, giudicate insufficienti, e l'ambito delle spese sostenute, che sono state giudicate "buone" per il 50% dei progetti.

GIUDIZI QUALITATIVI ESPRESSI DA REVISORI INTERNAZIONALI SU 24 PROGETTI DI ECCELLENZA VALUTATI EX-POST



04.3/PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEL LABORATORIO TECNOLOGIE E SISTEMI DI LAVORAZIONE – TE.SI.

Video su: [[→ www.youtube.com/fondcariparo](http://www.youtube.com/fondcariparo)]

Tipologia:

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo:

Università degli Studi di Padova –
Dipartimento di Ingegneria Industriale

Importo deliberato:

2.600.000 euro, di cui 1.400.000 euro a carico del 2011 e 1.200.000 a carico del 2013

Altri finanziatori/partner:

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione:

A partire da ottobre 2011

Stato del progetto:

In fase di attuazione

Descrizione del progetto:

Il primo nucleo del laboratorio ha preso avvio nel 2007 presso gli spazi del Cen.Ser. di Rovigo. Gli enti coinvolti nella sua creazione sono: il Distretto DIMAPLA (Distretto Multipolare Veneto della Gomma e della Plastica), Assindustria Veneto e le sue Sezioni, la Regione Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'allora Dipartimento di Innovazione Meccanica e Gestionale (ora Dipartimento di Ingegneria Industriale) e il Consorzio Università Rovigo.

Il dominio tecnologico di riferimento è quello delle tecnologie abilitanti che sostengono il miglioramento e l'innovazione del processo, del prodotto e del sistema produttivo nell'ambito della produzione manifatturiera di prodotti con elevata precisione ed alto valore aggiunto (precision manufacturing and engineering) con un focus particolare sui prodotti in materiale polimerico.

La mission del laboratorio è di colmare una grave lacuna nell'offerta regionale e nazionale di ricerca e formazione alla ricerca e di contribuire concretamente alla sinergia tra scienza e impresa per lo sviluppo di percorsi di innovazione.

La Fondazione ha deciso di sostenere l'ampliamento di tale laboratorio partendo dalla

convincione che è importante affiancare all'attività didattica universitaria (presente a Rovigo da lungo tempo) anche un'attività di ricerca di alto profilo internazionale.

È stato così sostenuto l'acquisto di strumentazione e attrezzature di elevatissima qualità, che permettono ai ricercatori che operano presso il laboratorio di svolgere ricerche al top a livello internazionale e di fornire attività di consulenza estremamente specializzata alle aziende del territorio.

In una prospettiva di integrazione di didattica e ricerca, sono state effettuate negli anni le seguenti attività:

- Corsi di Formazione alla Ricerca nell'ambito della Scuola di Dottorato in Ingegneria Industriale;
- Master Universitari (a.a. 2008-09 "Advanced Engineering for Polymer Processing Industry - Esperto di Prodotto e di Processo nella Lavorazione dei Materiali Polimerici");
- Insegnamenti del Percorso Formativo "Progetto e fabbricazione con i materiali polimerici" nell'ambito della Laurea Magistrale;
- Corso internazionale di Advanced Machining Technologies per il Master in Industrial Technology for Precision Manufacturing della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI);
- Corsi di Formazione per Diplomandi (in collaborazione con l'ITIS "Ferruccio Viola" di Rovigo);
- Corsi di Formazione Continua e corsi di Formazione in Azienda (distretto DIMAPLA).

L'attività didattica e scientifica del laboratorio viene costantemente esaminata da un Gruppo di Valutazione indipendente nominato dalla Fondazione.

04.4/PROGETTO START UP 2012 E 2013

Tipologia:

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo:

CCIAA Camera di Commercio di Rovigo – Polesine Innovazione

Importo deliberato:

65.000 euro, a carico dell'esercizio 2012

65.000 euro, a carico dell'esercizio 2013

Altri finanziatori/partner:

2012 - CCIAA Camera di Commercio di Rovigo:

85.000 euro

2013 - CCIAA Camera di Commercio di Rovigo:

100.000 euro

Periodo di attuazione:

Aprile 2012 – Aprile 2013

Maggio 2013 – Maggio 2014

Stato del progetto:

Start Up 2012: concluso

Start Up 2013: in fase di attuazione

Descrizione del progetto:

Dal 2009 Polesine Innovazione realizza il progetto "Start Up", un'iniziativa che ha lo scopo di promuovere la diffusione della cultura d'impresa presso i giovani del territorio e di dare la possibilità agli interessati di creare una propria impresa.

In questa prospettiva sia nell'edizione 2012 sia in quella 2013 sono state realizzate una serie di attività:

- orientamento alla cultura d'impresa nelle scuole e nell'università;
- distribuzione di un questionario allo scopo di identificare le attitudini imprenditoriali dei giovani;
- apertura dello Sportello Nuova Impresa per un primo colloquio con gli interessati all'avvio di un'attività imprenditoriale;
- incontri di assistenza per la redazione del business plan;
- organizzazione di percorsi formativi gratuiti rivolti ai giovani di età compresa tra i 18 e i 40

anni che vogliono avviare un'impresa nella provincia di Rovigo;

- distribuzione di voucher del valore di 150/300 euro cadauno, da spendere in servizi di consulenza presso le Associazioni di Categoria locali aderenti;
- nascita e accompagnamento di nuove imprese giovanili nell'incubatore.

I risultati ottenuti nell'edizione 2012 sono stati:

- 125 giovani studenti hanno partecipato ad incontri di educazione all'imprenditorialità e ai seminari "Mettersi in proprio";
- 111 giovani si sono rivolti allo Sportello Nuova Impresa per ricevere informazioni generali sull'avvio d'impresa;
- 132 persone hanno trasformato un'idea d'impresa in business plan;
- 45 giovani hanno utilizzato un voucher per la richiesta di consulenza presso associazioni di categoria o consulenti d'impresa;
- 41 persone hanno partecipato al corso per futuri imprenditori organizzato a Rovigo nei mesi di maggio e giugno 2012;
- 72 persone hanno partecipato al corso per futuri imprenditori organizzato a Lendinara nei mesi di settembre e ottobre 2012;
- 82 persone hanno partecipato al corso per futuri imprenditori organizzato ad Adria nei mesi di febbraio e marzo 2013;
- 50 nuove aziende sono nate nell'ambito del progetto;
- 6 aziende sono state ospitate nell'incubatore.

Nell'edizione 2013, inoltre, sono stati sottoscritti accordi di partenariato con il Laboratorio TESI dell'Università di Padova, con il Laboratorio ECSIN di Veneto Nanotech e con il Laboratorio DIRECOLAB che opera per la didattica avanzata e ricerca per lo sviluppo sostenibile e l'internazionalizzazione al fine di favorire soluzioni di spin-off per far nascere aziende ad elevato know-how.

04.5/PROGETTO MICROCREDITO D'IMPRESA

Video su: [[→ www.youtube.com/fondcariparo](http://www.youtube.com/fondcariparo)]

Tipologia:

Progetto proprio

Destinatari del contributo:

Donne, giovani in cerca di occupazione e disoccupati, che intendono sviluppare un'attività economica in proprio e che si trovano, per motivi economici o personali, ad avere difficoltà ad accedere ai tradizionali canali di credito. Sono esclusi coloro che per patrimonio personale o familiare potrebbero facilmente ottenere prestiti tramite i normali canali di credito.

Importo deliberato:

190.000 euro nell'esercizio 2012

200.000 euro nell'esercizio 2013

Con gli stanziamenti degli altri partner è stato raggiunto l'importo complessivo di 740.000 euro, che consente di sviluppare, grazie ad un moltiplicatore di 1:5, un plafond di credito pari a 3.700.000 euro.

Altri finanziatori/partner:

Camera di Commercio di Padova: 200.000 euro

Camera di Commercio di Rovigo: 45.000 euro

Provincia di Padova: 60.000 euro

Provincia di Rovigo: 15.000 euro

Comune di Padova (limitato al proprio territorio di competenza): 30.000 euro

Periodo di attuazione:

Da novembre 2011

Stato del progetto:

In fase di attuazione

Descrizione del progetto:

Il progetto di Microcredito d'impresa nasce alla fine del 2011 con la creazione di un apposito Fondo di garanzia per la concessione di credito, a tassi agevolati, destinato a sostenere la creazione di attività microimprenditoriali con sede sul territorio di riferimento, e con l'attivazione di servizi di microfinanza e accompagnamento. Il progetto prevede la prestazione gratuita di servizi di formazione, di assistenza nella fase di elaborazione dei progetti di impresa, di successiva

consulenza e assistenza nel caso di difficoltà a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Soggetto promotore del Progetto è la Fondazione, che ha cercato la collaborazione delle Camere di Commercio di Padova e di Rovigo, delle Province di Padova e Rovigo e della Cassa di Risparmio del Veneto, quale banca erogatrice, e dell'Associazione Vobis.

Gli importi finanziabili vanno da un minimo di 5.000 euro ad un massimo di 25.000 euro, con una durata fino a 5 anni e possibilità di un periodo di pre-ammortamento fino a 6 mesi dalla data di erogazione

Il progetto ha una valenza sia economica che sociale poiché favorisce soluzioni di autoimpiego. Nel biennio 2011/2012 oltre 1 milione di euro sono stati destinati a 63 nuove imprese che impiegano un centinaio di persone. Fra le start up finanziate, il 59% sono imprese femminili e il 19% sono composte da personale con meno di 30 anni. A fine ottobre 2013 le imprese finanziate erano 115, per un totale complessivamente erogato di 1.963.061 euro.

04.6/PROGETTO COOPERATIVE E IMPRESE SOCIALI

Tipologia:

Progetto proprio

Destinatari del contributo:

Imprese sociali, cooperative sociali e consorzi sociali aventi sede legale e operativa nelle province di Padova e di Rovigo, costituite da almeno 2 anni

Importo deliberato:

5.270.000 euro

Altri finanziatori/partner:

Banca Prossima
Camera di Commercio di Padova
Camera di Commercio di Rovigo
Associazione Vobis

Periodo di attuazione:

Giugno 2010 – Giugno 2013

Stato del progetto:

Concluso

Descrizione del progetto:

L'iniziativa si è rivolta a organizzazioni del terzo settore che svolgono la loro attività in forma imprenditoriale (imprese sociali, cooperative sociali e consorzi sociali), prevedendo la concessione di agevolazioni su finanziamenti concessi da Banca Prossima e destinati a sostenere nuovi investimenti e/o spese relative all'avvio di nuove attività che comportino l'assunzione di disoccupati, favorendo un inserimento lavorativo in forma stabile e qualificata attraverso la realizzazione e il monitoraggio di veri e propri percorsi lavorativi personalizzati.

Le agevolazioni si sono rivolte anche a progetti in grado di preservare l'occupazione, nel caso in cui l'ente richiedente avesse assunto decisioni di riduzione del personale, conseguenti al calo di fatturato e/o al venir meno di commesse a causa della congiuntura economica. In questo caso è stato richiesto un accordo sindacale preventivo. Il Progetto ha messo a disposizione 5 milioni di euro, stabilendo un importo del finanziamento

da un minimo di 20.000 euro a un massimo di 300.000 euro (con copertura fino al 100% delle spese necessarie per la realizzazione dei progetti), con tassi fissi a 5 anni agevolati, legati al livello di rating e variabili dall'1% al 3%. **Sono stati finanziati 30 progetti di investimento con una occupazione aggiuntiva** (lavoratori da assumere e conservazione sul lavoro di persone che altrimenti sarebbero state licenziate) **di 484 lavoratori.** **L'importo complessivamente erogato è stato di 4.411.600 euro.**

05.

Progetti per il risparmio energetico e la qualità dell'ambiente urbano

Negli ultimi anni sono aumentate considerevolmente le richieste di contributi da parte delle amministrazioni territoriali per progetti riguardanti l'efficientamento energetico di edifici, i piani energetici locali e l'ammodernamento e la riqualificazione dell'illuminazione pubblica. Tali nuovi bisogni hanno evidenziato necessità di investimenti ben al di sopra delle risorse disponibili della Fondazione. In questo ambito, dunque la Fondazione ha deciso di utilizzare una metodologia diversa rispetto all'intervento diretto, agendo sulla creazione delle condizioni necessarie per poter accedere a fondi messi a disposizione dall'Unione Europea.

Il Progetto 3L – Less Energy, Less Impact, Less Cost (meno energia, meno impatto, meno costi) nasce proprio dalla decisione della Fondazione di supportare gli Enti Locali di Padova e di Rovigo nel predisporre un progetto di area vasta riguardante interventi di efficienza energetica che potesse candidarsi all'ottenimento di contributi presso la Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Il risultato è stato positivo, con la concessione di 60 milioni di finanziamento e di 2 milioni di contributi a fondo perduto.

Si tratta di una **modalità di azione che la Fondazione intende percorrere anche in altri ambiti**, facendosi promotrice di reti che riescano a elaborare e gestire progetti in grado di ottenere finanziamenti a livello sia nazionale sia europeo, usufruendo delle possibilità di accesso ai fondi comunitari, di cui il nostro Paese è attualmente scarso fruitore. Agendo in questo senso la Fondazione intende far sì che i propri contributi risultino fattore di moltiplicazione delle risorse a disposizione del territorio, promuovendo allo stesso tempo una crescita nella cultura progettuale del territorio.

Sempre sul fronte della qualità dell'ambiente urbano la Fondazione è intervenuta con un contributo alla

realizzazione del **Progetto Bike Sharing** per la città di Padova. Il servizio, entrato in funzione l'11 luglio 2013, ha avuto un notevole successo con oltre 2.013 abbonamenti attivati entro la fine dell'anno. Anche in questo caso è stata determinante la partecipazione della Fondazione per poter contare su fondi europei stanziati a favore di iniziative per la mobilità sostenibile nelle città.

05.1/PROGETTO 3L – LESS ENERGY, LESS COST, LESS IMPACT

Tipologia:

Progetto proprio

Destinatario del contributo:

Sinloc SpA, Provincia di Padova

Importo deliberato:

(fino a un massimo di) 242.000 euro

a carico dell'esercizio 2011

(fino a un massimo di) 140.000 euro

a carico dell'esercizio 2013

A fronte di un importo deliberato complessivo di 382.000 euro, l'erogazione effettiva dovrebbe attestarsi a circa 185.000 Euro

Altri finanziatori/partner:

Il supporto specialistico per la predisposizione della candidatura/progetto e delle spese di assistenza tecnica per la progettazione esecutiva sono stati sostenuti interamente dalla Fondazione.

Periodo di attuazione:

Settembre 2011 – ottobre 2013

(candidatura e ottenimento fondi europei)

Ottobre 2013 – ottobre 2016

(realizzazione interventi)

Stato del progetto:

In fase di attuazione

Descrizione del progetto:

L'iniziativa è partita a fine settembre 2011 con l'affidamento da parte di Fondazione di un incarico a Sinloc SpA, azienda partecipata dalla Fondazione specializzata nelle iniziative di sviluppo locale, volto a supportare gli enti locali della provincia nella predisposizione di un progetto su larga scala per interventi di risparmio energetico (prioritariamente nell'ambito dell'efficienza energetica degli edifici di proprietà comunale e del miglioramento dell'illuminazione pubblica) da candidare all'ottenimento di contributi a fondo perduto (fondo ELENA) o a tasso agevolato (fondo European Energy Efficiency), messi a disposizione dall'Unione Europea. Dal punto di vista formale, è stata identificata come capofila la Provincia di Padova,

essendovi la necessità di individuare un ente pubblico che inviasse ufficialmente la candidatura alla Banca Centrale per gli Investimenti (BEI). Le due Province di Padova e di Rovigo si sono offerte di fare da Enti di Coordinamento per la raccolta dei dati sui consumi energetici dei rispettivi Comuni, che sono stati coinvolti attraverso la realizzazione, tra febbraio e marzo 2012, di sei incontri di presentazione dell'iniziativa sul territorio (tre nella provincia di Padova e tre in quella di Rovigo) e l'organizzazione di due conferenze stampa al termine dei due cicli d'incontri. Tra aprile e novembre 2012 sono stati quindi raccolti ed elaborati i dati su edifici e sistemi di illuminazione pubblica delle due Province e dei 40 Enti Locali che nel frattempo hanno aderito all'iniziativa, compresi i due Comuni capoluogo che hanno offerto al progetto un significativo contributo in termini sia di numero che di entità dei potenziali interventi. I dati così raccolti hanno permesso la definizione del progetto e l'invio ufficiale della candidatura alla BEI, avvenuta a fine dicembre 2012. Dopo una serie di confronti e di approfondimenti istruttori – tra cui le garanzie sulla copertura delle spese di assistenza tecnica eventualmente non coperte dai fondi ELENA – il progetto è stato ufficialmente approvato il 5 settembre 2013, con la **concessione di 2 milioni di contributi a fondo perduto** per le spese tecniche necessarie per la realizzazione del progetto.

Secondo quanto previsto dalla BEI, **tutti gli interventi inseriti nel progetto dovranno essere realizzati entro 36 mesi dalla stipula dell'accordo**, per un valore complessivo di 60 milioni di euro di finanziamento che potrà essere restituito con i risparmi derivanti dalla diminuzione sulle spese a seguito dall'azione di efficientamento energetico.

05.2/ GOODBIKE PADOVA – SERVIZIO DI BIKE SHARING PER LA CITTÀ DI PADOVA

Tipologia:

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo:

Comune di Padova

Importo deliberato:

213.000 euro a carico dell'esercizio 2011

Altri finanziatori/partner:

Ripartizione finale dei costi

Fondazione: 213.000 euro

Unione Europea: 11.400 euro

Ministero dell'Ambiente: 201.600 euro

Camera di Commercio di Padova: 30.000 Euro

Periodo di attuazione:

Giugno 2011 – Luglio 2013 (avvio servizio)

Stato del progetto:

Concluso

Descrizione del progetto:

Il progetto si riferisce all'attivazione di un servizio di bike sharing per la città di Padova.

Il servizio consiste in un sistema automatico di distribuzione di biciclette pubbliche, composto da una rete di stazioni di ricovero dalle quali prelevare e riconsegnare i mezzi. L'utente accede al servizio mediante tessera elettronica e codice di identificazione e viene riconosciuto in tempo reale per la verifica delle operazioni di prelievo e riconsegna della bicicletta e l'eventuale disabilitazione in caso di uso non corretto (per l'acquisto degli abbonamenti è attivo un punto vendita e un sito web dedicato).

La localizzazione delle stazioni si è basata su criteri di distribuzione e in funzione dei principali attrattori/generatori di mobilità (parcheggi, uffici pubblici, università, stazioni ferroviarie, stazioni bus, ospedali, siti storici e/o culturali,...).

La bicicletta ha caratteristiche di robustezza ed è dotata di una staffa/aggancio fissato al telaio per l'ancoraggio al sistema di distribuzione, contro atti vandalici e furti.

Ciascuna stazione è dotata di 10 biciclette e dimensionata per accoglierne 14 (cicloposteggi)

per garantire il deposito dei mezzi in arrivo da altre stazioni.

Il servizio è composto da 25 postazioni per un totale di 250 biciclette, di cui 50 a pedalata assistita.

Le tariffe prevedono l'abbonamento annuale, mensile, settimanale e giornaliero.

La prima mezz'ora di utilizzo è gratuita, la seconda costa 50 cent; la seconda ora € 1,50; dalla terza ora in poi la tariffa è di € 2,00/ora.

L'obiettivo del servizio è quello di ridurre il ricorso al trasporto su gomma, incentivando l'uso delle biciclette e cercando così di migliorare la qualità dell'aria nel contesto urbano.

Dall'11 luglio 2013 al 25 marzo 2014 sono stati effettuati 136.158 prelievi di biciclette e sono stati percorsi circa 333.780 Km, che hanno consentito un risparmio di emissione di CO2 di circa 50.067 Kg.

06. Progetti per i paesi in via di sviluppo

La Fondazione è impegnata a sostenere progetti nei paesi in Via di Sviluppo (PVS) principalmente con due modalità:

- supportando **iniziative realizzate da enti**, soprattutto ONG, **che hanno sede nelle province di Padova e Rovigo** e che hanno esperienza specifica nella gestione di progetti di cooperazione e sviluppo a livello internazionale;
- aderendo a una **rete, cui partecipano altre fondazioni di origine bancaria** attraverso ACRI – Associazione di fondazioni e Casse di Risparmio spa), nata per realizzare piani di cooperazione internazionale a favore dei PVS.

I progetti che vengono sostenuti riguardano principalmente:

- **iniziative per lo sviluppo economico, agricolo e per l'approvvigionamento idrico**. In tale ambito si colloca il progetto dell'**Associazione Soleil d'Afrique di Padova**, che prevede l'acquisto di 300 ettari di terreno per la **coltivazione della palma da olio** e la realizzazione di una fabbrica per l'estrazione dell'olio di palma (elemento essenziale in molte ricette tradizionali). Il progetto ha l'obiettivo di generare introiti tramite i quali sostenere finanziariamente un progetto sanitario che consenta di accedere gratuitamente alle cure mediche (attualmente a pagamento e quindi accessibili solo al 30% della popolazione) ad un bacino di utenza di circa 2,5 milioni di persone. Si ha inoltre il progetto di **sviluppo di attività agricole e di laboratori di mestieri a Tehini (Costa d'Avorio - Africa)**, realizzato dall'**Associazione Oltre l'Orizzonte di Padova**, che ha previsto l'acquisto di un camion per aumentare la regolarità degli scambi di prodotti tra le diverse cooperative di contadini dei paesi di Tehini e Taoudi, rivitalizzando i mercati delle due regioni, e l'attivazione di laboratori per l'insegnamento dei mestieri a giovani e donne. Si segnalano infine i progetti dell'**Associazione Progetto Dogon di Padova** per la realizzazione di un progetto triennale per la **costruzione di 100 pozzi di acqua** nel Mali (Africa), e di **AES - Centro di Collaborazione Comunitaria di Padova**,

che ha realizzato un progetto per l'approvvigionamento idrico, l'introduzione di **tecnologie agricole innovative ed ecosostenibili** e il consolidamento dell'agricoltura familiare nella zona rurale di Teresina, capitale del Piauí (Brasile).

- **Iniziative di sostegno a progetti socio-sanitari** con l'acquisto di dotazioni tecniche, arredi e attrezzature per ospedali e dispensari medici (istituzioni che permettono di accedere gratuitamente alle cure mediche). È questo il caso del Progetto PRO.G.R.E.S.S. - PROgetto di Generazione di una Rete di Educazione Socio Sanitaria, nato per realizzare un dispensario medico a **Natitingou in Benin (Africa)**, realizzato dall'**Ulss 15 Alta Padovana** per rispondere alle necessità di circa 40.000 persone. Altri progetti cui la Fondazione ha dato il suo sostegno sono quelli realizzati dalla **Fondazione Help for Life di Padova** nelle regioni del Gurage e del Wolisso in Etiopia, che prevede il miglioramento dell'approvvigionamento idrico, progetti per l'istruzione e lo sviluppo di attività lavorative, oltre al miglioramento dei servizi sanitari dell'Ospedale di Wolisso. Sempre per quanto riguarda i progetti socio-sanitari, la Fondazione ha sostenuto l'**Associazione Smile Africa di Rovigo** per realizzare il completamento di un dispensario medico in Tanzania, l'**Associazione Wamba e Athena** di Rovigo per sostenere l'Ospedale Ambrosoli nel Nord Uganda (Africa), la **Fondazione Butterfly** di Piombino Dese (PD) per l'acquisto di arredi ed attrezzature per la Clinica Villaggio di Mokoniisa - Addis Abeba (Etiopia-Africa), e l'**Associazione Fraternità Missionaria** di Cadoneghe (PD) per la realizzazione di un centro di accoglienza di bambini abbandonati a Makela do Zombo in Angola (Africa).
- La Fondazione ha inoltre sostenuto **progetti che riguardano la formazione del personale sanitario locale**, modalità di intervento considerata importante ai

fini della sostenibilità e dell'efficacia dei progetti sanitari, come nel caso del progetto delle Associazioni **Uniti per Crescere e Santa Lucia** di Padova, che hanno realizzato un programma di formazione personale ospedaliero a Betlemme in Palestina, e del progetto triennale di **formazione e ricerca presso l'Università di Beira** (Mozambico - Africa) del **Cuamm – Medici con l'Africa di Padova**. Sempre con Cuamm si ricorda un importante **progetto riguardante la riduzione della mortalità infantile e materna in Angola, Etiopia, Uganda e Tanzania** che la Fondazione sostiene insieme ad altre fondazioni di origine bancaria e che viene realizzato in collaborazione con le diocesi africane (che sono proprietarie degli ospedali presenti nelle aree) e le autorità sanitarie locali, con cui Cuamm collabora da tempo. Infine, sul fronte della formazione, la Fondazione ha sostenuto il progetto quinquennale della Fondazione Help for Life che in Kenya, presso l'Ospedale di North Kinangop, ha come scopo di dare formazione a medici ed infermieri locali nell'ambito della chirurgia plastica ricostruttiva.

Le maggiori criticità che riguardano i progetti realizzati nei PVS riguardano la gestione delle strutture, che, soprattutto nel caso di quelle sanitarie, hanno bisogno di essere dimensionate in modo sostenibile e dotate della flessibilità adeguata alle condizioni ambientali e sociali specifiche del territorio in cui si insediano. La popolazione e i territori interessati dai progetti sono infatti molto diversi l'uno dall'altro ed è dunque necessario che le iniziative vengano pensate e strutturate sulla base di una profonda conoscenza delle condizioni socio-ambientali. Sulla base delle necessità osservate, infatti, spesso appaiono più efficaci interventi locali e progetti che agiscano su bisogni di base, costruiti in modo da integrarsi in modo armonioso nelle comunità e che possano essere gestiti da personale locale adeguatamente formato. In questo senso possono essere particolarmente efficaci interventi di formazione di base e servizi itineranti, che consentono di innalzare la qualità della vita delle persone che vivono in territori anche molto vasti.

06.1 / COSTRUZIONE DI UN OSPEDALE IN BENIN

Tipologia:

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo:

Azienda ULSS 15 – Alta Padovana

Importo deliberato:

300.000 euro
di cui 200.000 euro a carico del 2007
e 100.000 euro a carico del 2010

Altri finanziatori/partner:

Regione Veneto: 497.659 euro
Azienda ULSS 15: 145.000 euro
Sostegni privati: 40.000 euro

Periodo di attuazione :

Ottobre 2007 – Novembre 2011

Stato del progetto:

Concluso

Descrizione del progetto:

Il progetto è stato volto alla costruzione di un

Ospedale nella città di Natitingou in Benin (Africa) a favore di 40.000 abitanti distribuiti in 23 villaggi. Il dispensario all'epoca presente era strutturalmente insufficiente per gli spazi destinati all'assistenza medica e per le attrezzature, oltre che per la formazione del poco personale presente. Tutti i locali destinati al ricovero ed all'osservazione dei pazienti (ostetricia di 5 posti e medicina generale di 6 posti), compresa la sala parto, non erano inoltre idonei per le condizioni ambientali ed igieniche. La costruzione del nuovo dispensario a Natitingou è risultata fondamentale anche quale struttura filtro per l'Ospedale di Tanguieta che gestiva un gran numero di pazienti che potevano essere curati altrettanto bene in strutture sanitarie territoriali. L'Ospedale è stato inaugurato a novembre 2011 ed è gestito dalla Diocesi africana. E' stato dotato di tecnologie avanzate quali la TAC, 1 mammografo e strumentazione radiologica per garantire la massima efficienza medica. Lo staff medico è costituito da 5 medici generali, 1 chirurgo, 1 ginecologo, 1 pediatra e 1 anestesista/radiologo. Il personale infermieristico ed ostetrico è costituito da alcune suore formate per l'attività specifica.

06.2/SOSTEGNO AD UN PROGETTO QUINQUENNALE SOCIO-SANITARIO IN ETIOPIA

Tipologia :

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo:

Fondazione Help for Life di Padova

Importo deliberato:

368.439 euro

di cui 221.080 euro a carico del 2011

e 147.359 euro a carico del 2013

Altri finanziatori/partner:

nessuno

Periodo di attuazione :

Quinquennale 2011 – 2016

Stato del progetto:

In fase di attuazione

Descrizione del progetto:

L'ente e la Diocesi di Emdibir in Etiopia sono impegnate nella realizzazione di un progetto socio-sanitario rivolto alla popolazione che vive nel territorio di competenza della Diocesi, la regione del Gurage e quella del Waliso. Il programma d'interventi ha una durata prevista di 5 anni ma, attraverso il raggiungimento di obiettivi intermedi di miglioramento dell'istruzione, delle conoscenze sanitarie, delle condizioni lavorative ed economiche della popolazione locale, intende creare una collaborazione duratura tra l'ente e la Diocesi.

Essa è la decima e ultima creata nel territorio da Papa Giovanni Paolo II e copre un'area di 10.700 km quadrati; è suddivisa in 25 Parrocchie in cui operano 27 sacerdoti diocesani, 6 padri cappuccini e 33 suore. Gli abitanti della zona sono circa 10.000.

Il progetto si articola nelle due fasi Sociale e Sanitaria.

La fase sociale si suddivide in:

- Assistenziale: l'obiettivo è di fornire ai villaggi strumenti per migliorare le condizioni di vita quotidiana. Dei previsti obiettivi di potenziamento e completamento di alcune

sorgenti di acqua (fontane collegate a rete idrica) e di costruzione di 10 cisterne per la sua raccolta, sono stati costruiti il prolungamento di 3,5 km di un acquedotto con 5 punti di distribuzione di acqua potabile che ha diminuito il percorso degli abitanti di parecchie ore, ed è imminente la costruzione di una prima cisterna.

- Educativa: si prevede l'organizzazione di corsi di diploma per infermieri ed odontotecnici e di seminari ed incontri per la valorizzazione del ruolo della donna. I previsti corsi di formazione igienico-sanitaria sono stati sostituiti con corsi di ostetricia. È stata costruita una ulteriore scuola elementare a Shebrarer a 60 km da Emdibir per 120 bambini che vengono educati con il metodo Montessori, ed è stato completato l'impianto elettrico della Scuola Tecnica.
- Lavorativa: l'obiettivo è di incrementare le attività lavorative locali per la creazione di fonti di reddito. Si stanno sviluppando l'orticoltura, l'apicoltura, la tipografia, la falegnameria, l'industria tessile e il caseificio.

La fase sanitaria si prefigge di migliorare ulteriormente l'educazione e l'assistenza sanitaria di base grazie all'impiego di personale infermieristico, di medici pediatri, odontoiatri, di medicina generale e ginecologi provenienti dall'Italia.

È stata portata a termine la costruzione di alcune strutture sanitarie ed è stata acquistata la jeep/ambulanza per il trasporto degli ammalati gravi all'Ospedale di Waliso. Sono in corso i vari acquisti di strumentazione necessari per migliorare i servizi offerti.

06.3/SOSTEGNO AD UN PROGETTO QUINQUENNALE A FAVORE DELL'OSPEDALE DI NORTH KINANGOP IN KENYA VOLTO ALLA FORMAZIONE DI MEDICI ED INFERMIERI LOCALI NELL'AMBITO DELLA CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA

Tipologia:

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

stage di operatori sanitari africani in loco e stage di operatori sanitari africani in Italia.

Destinatario del contributo:

Fondazione Help for Life di Padova

Importo deliberato:

150.000 euro

a carico dell'esercizio 2013

Altri finanziatori/partner:

nessuno

Periodo di attuazione :

Quinquennale: Ottobre 2013 – Ottobre 2018

Stato del progetto:

In fase di realizzazione

Descrizione del progetto:

L'Ente ha segnalato alla Fondazione la decisione di rispondere alle esigenze espresse dall'Ospedale Cattolico di North-Kinangop per la crescita e lo sviluppo delle attività assistenziali di chirurgia plastica ricostruttiva. Tale disciplina spazia dal trattamento di traumatismi, alle infezioni, alle malformazioni con particolare riferimento al trattamento delle labio-palatoschisi e ai tumori dei vari distretti anatomici. Nell'Ospedale sono impiegate circa 250 persone tra cui 6 medici, 1 dentista, 1 radiologo, 7 tecnici di farmacia, 75 infermiere, 2 fisioterapisti, 6 laboratoristi, 35 ausiliarie e una cinquantina di persone a supporto. Ha una capacità di 190 letti e ricovera 7.500 pazienti all'anno con 3.000 operazioni chirurgiche nelle 4 sale operatorie. Il Day Hospital serve circa 61.000 pazienti annui. L'attività che si svolgerà nell'arco di 5 anni prevede la formazione di medici ed infermieri locali grazie all'intervento di specialisti e specializzandi di chirurgia plastica italiani ed europei che opereranno presso l'Ospedale. A tal fine l'Ente si avvarrà della collaborazione della Clinica di Chirurgia Plastica dell'Università di Padova e della Diocesi di Njatururu in Kenya. Sono previste anche lezioni ex cattedra in loco e

07. Progetti per fronteggiare le emergenze in caso di calamità

Di fronte al verificarsi di eventi particolarmente gravi (alluvioni, terremoti e altre calamità), la Fondazione più volte è intervenuta deliberando l'utilizzo di risorse per ridurre i disagi subiti della popolazione.

Gli interventi adottati fanno riferimento a quattro grandi tipologie:

- 1 interventi di emergenza che si realizzano nell'immediatezza dell'evento;
- 2 Interventi finalizzati a ripristinare quanto danneggiato durante la calamità che hanno luogo nel medio termine;
- 3 Interventi per dotare il territorio di infrastrutture, attrezzature e sistemi organizzativi che consentano di dare risposte immediate ed efficaci al verificarsi di calamità ed emergenze di vario tipo;
- 4 interventi di prevenzione di calamità naturali (interventi sull'assetto idrogeologico, sul rischio sismico, ecc.).

Le iniziative sostenute dalla Fondazione in caso di calamità hanno riguardato sia eventi che hanno colpito il **territorio di riferimento**, ovvero le province di Padova e Rovigo, sia **altri ambiti territoriali a livello nazionale e internazionale**.

Per quanto riguarda le **necessità del territorio di riferimento** il tipo di interventi attuati riguarda principalmente progetti del terzo e del quarto tipo, orientati cioè a **consentire al territorio di sviluppare capacità di far fronte in modo immediato ed efficace ad emergenze di varia natura**, e a promuovere interventi di prevenzione. In particolare tra le iniziative più importanti in questo ambito rientra il sostegno alla **Protezione Civile di Padova e Rovigo**, orientato a dotare il territorio di mezzi, strutture e sistemi di gestione e comunicazione all'avanguardia

in grado consentire di fronteggiare al meglio gli eventi imprevisi (che possono riguardare, in caso di necessità, anche territori al di fuori delle province). In particolare, nel 2013, sono proseguiti i **lavori per la realizzazione della nuova sala operativa della Protezione Civile di Padova**, che hanno previsto la sistemazione di fabbricati per il ricovero di mezzi e per uso del personale addetto, mentre per la **Protezione Civile di Rovigo** è stata realizzata una **Sala Operativa Provinciale di coordinamento di 6 sale operative distrettuali**. Si tratta di un progetto che riguarda la creazione di una rete di telecomunicazioni (radio e internet) dotata di sistemi hardware, banche dati, cartografie e archivi per la gestione di dati ed eventi, che rende possibile la gestione e il coordinamento in tempo reale nel caso di emergenze.

Il rischio sismico e il rischio idrogeologico sono due criticità che riguardano da vicino il territorio delle province di Padova e Rovigo. La Fondazione ha dunque iniziato a **sensibilizzare i richiedenti** rispetto all'opportunità di operare per prevenire, per quanto possibile, i rischi.

Da questo punto di vista la Fondazione, nel caso di richieste di contributo per la realizzazione di progetti di restauro, chiede che vengano presentati **certificati di valutazione del rischio sismico degli edifici oggetto degli interventi**. Tale richiesta, però, ha incontrato una certa resistenza da parte dei potenziali destinatari di contributi, a causa dei costi e delle difficoltà legate all'ottenimento di questo tipo di certificazione.

La Fondazione sul territorio delle province di Padova e Rovigo interviene, ma in minor misura rispetto alle precedenti modalità, anche per il ripristino dei beni danneggiati durante le calamità, come nel caso del contributo di 1 milione di euro (programmato per il

biennio 2014-2015) concesso alla **Diocesi di Adria-Rovigo** per gli interventi di **restauro e messa in sicurezza di edifici di culto danneggiati durante il terremoto** del maggio 2012.

Quanto alle **calamità che si verificano al di fuori del territorio di riferimento, sia in Italia che all'estero**

le modalità principali di intervento riguardano la prima e la seconda tipologia, ovvero interventi che intendono far fronte a necessità immediate e, soprattutto, progetti che sostengono opere di ricostruzione di quanto è stato danneggiato e programmi di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione colpita (come ad esempio nel caso dell'intervento deliberato a seguito del terremoto che colpì Haiti nel gennaio 2010, descritto nel Bilancio Sociale 2010).

Nel caso di eventi a livello nazionale e internazionale la Fondazione partecipa ad una **rete di solidarietà**

sempre attiva **tra le fondazioni di origine bancaria, attraverso il coordinamento di ACRI** [→ [Bilancio Sociale 2013 p. 7](#)] che nel caso di emergenze di particolare gravità consente di "fare rete" riuscendo a creare rapidamente un coordinamento e una raccolta di fondi che consenta di garantire interventi con quantità significative di risorse.

Le iniziative cui la Fondazione ha partecipato negli ultimi anni hanno riguardato il sostegno delle popolazioni colpite dall'alluvione del 25 ottobre 2011 nelle province di La Spezia e Massa Carrara e a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici in Emilia il 20 e il 29 maggio 2012, oltre all'intervento a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione in Sardegna del 18 novembre 2013 (che darà luogo ad un'assegnazione di fondi nel 2014).

07.1 / ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE COLPITA DALL'ALLUVIONE A LA SPEZIA E MASSA CARRARA NELL'OTTOBRE 2011

Tipologia:

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo:

ACRI - Fondazione Carispezia

Importo deliberato:

50.000 euro a carico dell'esercizio 2011

Altri finanziatori/partner:

Fondazione Carispezia:

1.000.000 euro

Fondazione Cassa di Risparmio

di Carrara:

500.000 euro

Periodo di attuazione:

2011-2013

Stato del progetto:

In fase di realizzazione

Descrizione del progetto:

Iniziativa che ha riguardato interventi di ristrutturazione di edifici e strutture danneggiate dall'alluvione ed acquisto di mezzi e ausili per la gestione della calamità.

07.2/ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE COLPITA DAGLI EVENTI SISMICI IN EMILIA NEL MAGGIO 2012

Tipologia:

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo:

ACRI – Cassa di Risparmio di Ravenna

Importo deliberato:

260.000 euro a carico dell'esercizio 2012

Altri finanziatori/partner:

altre fondazioni bancarie (raccolti 24 milioni di euro)

Periodo di attuazione:

2012-2013

Stato del progetto:

In fase di realizzazione

Descrizione del progetto:

L'intervento per la gestione delle conseguenze provocate dagli eventi sismici è stato promosso da ACRI e ha coinvolto diverse fondazioni, tra le quali la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Durante il 2013 sono stati assegnati fondi ai seguenti 12 progetti che riguardano ricostruzioni e ristrutturazioni di edifici scolastici e palestre, dei

quali 6 sono già stati avviati.

Territori della provincia di Modena:**2.497.000 euro**

- Ricostruzione del liceo Scientifico Galilei di Mirandola 1.665.000 euro
- IC di Novi 832.000 euro

Per i territori della provincia di Ferrara:**1.887.000 euro**

- Palestra Burgatti di Cento 1.000.000 euro
- Palestra scuola elementare a Sant'Agostino 150.000 euro
- Nuovo polo scolastico Vigarano Mainarda 350.000 euro
- Nuovo polo scolastico di Bondeno 317.000 euro
- Scuola materna S. Bartolomeo a Ferrara 70.000 euro

Territori della provincia di Reggio Emilia:**610.000 euro**

- Centro educativo Polivalente a Rolo 210.000 euro
- Centro didattico educativo a Reggiolo 200.000 euro
- IC Corso a Correggio 200.000 euro

Territori della provincia di Bologna:**556.000 euro**

- Scuola Media Marco Polo a Crevalcore 333.600 euro
- Asilo nido comunale di Pieve di Cento 222.400 euro

07.3/REALIZZAZIONE DEL 2° STRALCIO RELATIVO ALLA NUOVA SEDE OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI PADOVA

Tipologia:

Progetto di terzi su richiesta (sollecitato il progetto dopo lo stanziamento del plafond di Padova e Rovigo)

Destinatario del contributo:

Provincia di Padova

Importo deliberato:

520.000 euro a carico dell'esercizio 2011

Altri finanziatori/partner:

Provincia di Padova: 1.000.000 euro (autofinanziamento)

Periodo di attuazione:

2011-2013

Stato del progetto:

Concluso

Descrizione del progetto:

Il progetto di realizzazione della nuova sede operativa della Protezione Civile di Padova è stato suddiviso in due stralci funzionali. Il primo stralcio ha riguardato la realizzazione degli uffici e della sala operativa; il secondo stralcio, oggetto

di questo contributo, è stato invece finalizzato alla sistemazione dei fabbricati, situati in una porzione di terreno (4.300 mq) da adibire a magazzini per il ricovero dei mezzi. Nello specifico sono stati realizzati nuovi locali ad uso servizi e spogliatoi per il personale addetto ed è stato effettuato il rifacimento integrale dei due gruppi di tettoie destinate al ricovero mezzi e la finitura dei piazzali esterni, previa revisione delle fognature e realizzazione dell'impianto di illuminazione esterna.

07.4/REALIZZAZIONE DI UNA SALA OPERATIVA PROVINCIALE E DELLE SALE OPERATIVE DISTRETTUALI DELLA PROTEZIONE CIVILE DI ROVIGO

Tipologia:

Progetto di terzi su richiesta (sollecitato il progetto dopo lo stanziamento del plafond di Padova e Rovigo)

Destinatario del contributo:

Provincia di Rovigo

Importo deliberato:

300.000 euro a carico dell'esercizio 2009

Altri finanziatori/partner:

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione:

2013

Stato del progetto:

Concluso

Descrizione del progetto:

È stata realizzata una sala operativa provinciale della Protezione Civile di Rovigo a cui, secondo la

normativa della Regione Veneto, spetta la funzione di garantire il coordinamento della rete territoriale in caso di eventi, intercomunali e comunali, non gestibili dal singolo Comune attraverso sale operative distrettuali che si interfacciano tra loro e che sono connesse ad una maglia radio provinciale, collegata a quella regionale e ai centri di coordinamento provinciale (Prefettura, WWF, SUEM, Distretti ecc...). Con il contributo della Fondazione sono state realizzate e arredate dieci postazioni autonome di lavoro, sei delle quali riservate ai distretti. Esse sono state dotate di hardware e software specifici, centralina per la gestione di tre linee telefoniche e sono stati predisposti gli apparati radio che assicureranno la copertura del territorio. Sono state anche acquistate tre postazioni televisive mobili per consentire il monitoraggio in tempo reale di quanto avviene nelle aree colpite dagli eventi calamitosi. È stato, infine, attivato anche un programma cartografico che consente la geolocalizzazione dei mezzi d'intervento.

08. Progetti per la crescita culturale del territorio

La Fondazione ha attuato una programmazione autonoma di eventi culturali, secondo la tipologia riportata sopra, che hanno come obiettivo comune quello di contribuire alla crescita culturale del territorio. Gli eventi espositivi si sono posti anche gli obiettivi di

creare occasioni di attrazione nei due capoluoghi—Padova e Rovigo—e nelle zone limitrofe, favorendo così la conoscenza o la visitazione di luoghi meno noti rispetto a quelli inclusi nei classici circuiti turistici, e di generare indotto economico.

08.1/MOSTRA “PIETRO BEMBO E L’INVENZIONE DEL RINASCIMENTO. DA BELLINI A MANTEGNA DA TIZIANO A RAFFAELLO” A PADOVA, PALAZZO DEL MONTE DI PIETÀ

Tipologia:

Progetto proprio

Importo deliberato:

Totale 1.922.000 euro
(1.500.000 euro nel 2010 e successiva integrazione di 422.000 euro nel 2012)
Così ripartito:
125.000 euro a carico dell'esercizio 2010
375.000 euro a carico dell'esercizio 2011
1.422.000 euro a carico dell'esercizio 2012

Costi a consuntivo per convegno e mostra

(al netto di incassi da bigliettazione e sponsorizzazioni)
1.709.276 euro (comprensivi dei costi di gestione e delle utenze gas, elettricità, telefono)

Altri finanziatori/partner:

Intesa Sanpaolo
Cassa di Risparmio del Veneto

Periodo di attuazione:

Febbraio 2013 – Maggio 2013
(Il periodo si riferisce al solo evento espositivo; il 24 e 25 febbraio 2011 si è svolto il convegno di studi preparatorio).

Stato del progetto:

Concluso

Descrizione del progetto:

Presso il Palazzo del Monte di Pietà di Padova, sede della Fondazione, dal 2 febbraio al 19 maggio 2013 la mostra “Pietro Bembo e l’invenzione del Rinascimento. Da Bellini a Mantegna da Tiziano a Raffaello” ha presentato per la prima volta al grande pubblico la collezione di opere d’arte di Pietro Bembo, letterato, umanista e mecenate, figura poliedrica nell’Italia del Rinascimento. La ricchezza e varietà degli oggetti d’arte, raccolti nella sua casa di Padova, rese agli occhi dell’Europa del tempo la sua casa come “la casa delle Muse” o “Musaeum”, precursore di quello che sarà il moderno museo. Per una breve stagione, proprio grazie all’influenza di Bembo

e al suo gusto collezionistico, Padova divenne baricentro e crocevia della cultura artistica internazionale, perché in città prendeva vita qualcosa di inedito che avrà enormi ripercussioni nei secoli a venire, la nascita di una nuova tipologia di raccogliere e presentare non solo l'arte, ma la conoscenza stessa: il Museo, termine che da allora diviene universale. Dopo la morte di Bembo i capolavori vennero venduti dal figlio e si dispersero nel mondo.

La mostra si è posta il compito di ricostruire la preziosa collezione, raccogliendo opere di Raffaello, Michelangelo, Mantegna, Bellini, Giorgione, Tiziano, prestate dai più importanti musei nazionali e internazionali (quali ad esempio i Musei Vaticani, il Louvre, la London Gallery, la National Gallery of Art di Washington), alcune delle quali non erano mai state concesse.

Alla base della mostra vi è stato un **progetto scientifico rigoroso**, che ha richiesto oltre 3 anni di lavoro da parte dei curatori (Guido Beltramini, Adolfo Tura e Davide Gasparotto) e il contributo di un Comitato scientifico internazionale presieduto da Howard Burns.

Per fare in modo che l'iniziativa dispiegasse al massimo le sue potenzialità a favore del territorio, la Fondazione ha instaurato una **rete di collaborazioni con alcuni enti del territorio**, in particolare con il Comune di Padova, la Camera di Commercio e l'Università di Padova. Con il Comune è stato messo a punto un itinerario della Padova Rinascimentale, proposto ai visitatori quale completamento della visita alla mostra, e si sono attivate scontistiche reciproche per gli accessi ai principali monumenti, ai Musei Civici Eremitani, alla mostra "De Nittis" presentata da Palazzo Zabarella nello stesso periodo, alla mostra "Venetkens", promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Padova a partire dalla primavera. Sempre in collaborazione con l'Assessorato, è stato promosso un concorso rivolto alle associazioni culturali cittadine per produrre tre spettacoli teatrali, volti a far conoscere al grande pubblico la figura di Pietro Bembo.

Per quanto riguarda la Camera di Commercio, è stata avviata un'iniziativa con i commercianti del centro storico che metteva in palio biglietti per l'ingresso alla mostra.

Con l'Università di Padova sono state avviate

proficue collaborazioni con il Dipartimento dei Beni Culturali, il Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari e il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità; la prima sul fronte degli studi preparatori, le altre due si sono concretizzate in una serie di conferenze di approfondimento aperte al pubblico volte ad inquadrare il periodo storico e la produzione letteraria del Rinascimento.

È stata inoltre attuata l'interconnessione con altri progetti promossi dalla Fondazione ed in essere durante il periodo della mostra:

- con le iniziative per le scuole "Attivamente 2012/2013", nell'ambito delle quali è stata offerta anche la visita guidata e il rimborso delle spese di trasporto per scuole delle province di Padova e Rovigo;
- con la rassegna Musiké, nell'ambito della quale è stato realizzato un concerto musicale dedicato a Bembo e al Rinascimento;
- con la mostra "La Maison Goupil", in programma a Palazzo Roverella a Rovigo nello stesso periodo, realizzando molte attività promozionali reciproche e congiunte per una maggiore sinergia.

La mostra ha registrato complessivamente 100.838 visitatori, risultando la terza mostra più visitata in Italia dal 4 al 10 aprile 2013 e la seconda nel periodo dal 9 al 15 maggio. Oltre 11.000 sono i visitatori arrivati in mostra in gruppi organizzati (associazioni, circoli, cooperative, privati). Secondo un'indagine compiuta su un campione di 1.947 persone, il 25% dei visitatori aveva un'età compresa dai 36 ai 50 anni e proveniva, nell'ordine, dal Veneto, dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna e dal Friuli Venezia Giulia. Il 7% dei visitatori era straniero.

La gran parte dei visitatori ha visitato anche altri siti di interesse artistico, turistico e religioso di Padova (Basilica del Santo, Palazzo del Bo-sede dell'Università degli Studi di Padova-, Palazzo della Ragione, Prato della Valle e le Piazze, ecc.). Sono state attivate tariffe agevolate per l'accesso degli studenti delle scuole inferiori e superiori del Veneto (biglietto a 1 euro) e per consentire l'effettuazione della visita guidata, proposte che hanno generato la visita di 626 gruppi scolastici per un totale di oltre 14.000 studenti, provenienti per il 70% dal Veneto, dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna.

Per la comunicazione dell'evento sono stati utilizzati anche i social network (facebook, twitter, issuu, flickr), che sono risultati strumenti fondamentali per avvicinare il pubblico più giovane e comunicare in modo dinamico un progetto molto articolato, mentre la campagna teaser (annuncio) declinata nella pubblicità stampa, nell'arredo urbano e nelle affissioni cittadine ha comunicato la mostra in modo non convenzionale. Alcuni strumenti di comunicazione sono stati utilizzati per promuovere, oltre alla mostra, il territorio padovano e le sue attrazioni.

L'affluenza di visitatori ha attivato un considerevole indotto turistico ed economico che ha impattato soprattutto sulle strutture di ristorazione (ristoranti e bar) e alberghiere della città di Padova. Da un'indagine condotta su 26 esercenti del comune di Padova, è risultato che durante la mostra il 50% degli esercenti ha avuto un incremento del giro di affari tra il 10% e oltre il 20% (soprattutto durante i fine settimana).

Rispetto agli altri progetti promossi dalla Fondazione e in essere durante il periodo di mostra, la trasversalità dell'iniziativa e l'interconnessione con altri progetti sono state:

- con le iniziative per le scuole "Attivamente 2012/2013", nell'ambito delle quali è stata offerta anche la visita guidata e il rimborso delle spese di trasporto per scuole delle province di Padova e Rovigo;
- con la rassegna Musikè, nell'ambito della quale è stato realizzato un concerto musicale dedicato a Bembo e al Rinascimento;
- con la mostra "La Maison Goupil", in programma a Palazzo Roverella a Rovigo nello stesso periodo, con quale sono state realizzate molte attività promozionali reciproche e congiunte.

08.2/MOSTRA "IL SUCCESSO ITALIANO A PARIGI NEGLI ANNI DELL'IMPRESSIONISMO: LA MAISON GOUPIL" A ROVIGO, PALAZZO ROVERELLA

Tipologia:

Progetto proprio

Importo deliberato:

850.000 euro, di cui 318.262 provenienti dai residui di precedenti stanziamenti a favore di eventi espositivi a Palazzo Roverella, e 531.737 a carico dell'esercizio 2013

Costi a consuntivo

(al netto di incassi da bigliettazione e sponsorizzazioni)
756.152 euro (comprensivi dei costi di gestione e delle utenze gas, elettricità, telefono)

Altri finanziatori/partner:

Intesa Sanpaolo
Cassa di Risparmio del Veneto

Periodo di attuazione:

23 febbraio 2013 – 23 giugno 2013

Stato del progetto:

Concluso

Descrizione del progetto:

Dal 23 febbraio al 23 giugno 2013 la Fondazione, in collaborazione con il Comune di Rovigo e l'Accademia dei Concordi, ha promosso la mostra "Il successo italiano a Parigi negli anni dell'Impressionismo: la Maison Goupil". In tal modo è stata data attuazione all'impegno assunto nel 2012 relativo alla gestione decennale di Palazzo Roverella a Rovigo, nell'ambito del quale è prevista la realizzazione di eventi espositivi di elevata valenza culturale.

L'esposizione, curata da Paolo Serafini, ha ricostruito l'esatta consistenza delle opere italiane possedute dalla Galleria Goupil, e testimoniato, con opere di Boldini, Campriani, Castiglione, Corcos, Dalbono, De Nittis, Di Chirico, Mancini e molti altri, il grande successo avuto dagli artisti italiani a Parigi negli anni dell'Impressionismo.

La mostra si è pregiata di numerose **collaborazioni con enti museali stranieri**, e, per la prima volta per una mostra al Roverella, è stata

richiesta dal Musée des Beaux Arts di Bordeaux, in Francia, città dove ha sede il Museo Goupil e dove è stata parzialmente trasferita dal 23 ottobre 2013 al 2 febbraio 2014.

La Fondazione ha garantito l'interconnessione con altri due propri progetti in essere durante lo stesso periodo:

- con le iniziative per le scuole "Attivamente 2012/2013", nell'ambito delle quali è stata offerta anche la visita guidata e il rimborso delle spese di trasporto per le scuole delle province di Padova e Rovigo;
- con la mostra "Pietro Bembo e l'invenzione del Rinascimento", in programma a Palazzo del Monte di Pietà a Padova nello stesso periodo, con la quale sono state realizzate molte attività promozionali congiunte.

I visitatori sono stati circa 38.000, secondo record di visite nei 7 anni di eventi espositivi nel Palazzo rodigino. La maggior parte dei visitatori proveniva dal Veneto (59%, principalmente da Padova e Rovigo, seguite da Verona, Venezia, Vicenza e Treviso) e dall'Emilia Romagna (27%, Bologna e Ferrara); il 9% dalla Lombardia, il 3% dal Friuli Venezia Giulia e il 2% dalla Toscana. L'87% dei visitatori si è recato a Rovigo appositamente per vedere la mostra. 307 sono stati i gruppi scolastici che hanno partecipato ai percorsi guidati e ai laboratori creativi realizzati appositamente per loro: 295 erano classi di istituti scolastici del Veneto, 12 di fuori regione. Attraverso alcuni strumenti di comunicazione utilizzati per pubblicizzare la mostra, si è promossa anche la visita al territorio di Rovigo e della sua provincia.

L'affluenza di visitatori ha attivato un **indotto economico** che ha impattato soprattutto sulle strutture di ristorazione (ristoranti e bar) e alberghiere della città. Da un'indagine condotta su 25 esercenti del comune di Rovigo, è risultato che durante la mostra, il 16% degli esercenti ha avuto un incremento del giro di affari tra il 10% e il 20%, l'8% ha avuto un incremento di oltre il 20%, il 28% un incremento inferiore al 10%. La totalità di loro ha espresso parere favorevole alla realizzazione di questa tipologia di iniziative.

08.3/“SEGNAVIE. ORIENTARSI NEL MONDO CHE CAMBIA” CICLO DI CONFERENZE A PADOVA E A ROVIGO

Tipologia:

Progetto proprio

Importo deliberato:

- I edizione: 330.000 euro, di cui 300.000 euro a carico dell'esercizio 2009 e 30.000 euro a carico dell'esercizio 2010 (7 incontri)
- II edizione: 255.000 euro a carico dell'esercizio 2011 (5 incontri)
- III edizione: 267.821 euro a carico dell'esercizio 2012 (7 incontri)
- IV edizione 2013: 267.421 euro a carico dell'esercizio 2013 (6 incontri + 2 workshop).

Costi a consuntivo:

I edizione: 317.860 euro

II edizione: 221.179 euro

III edizione: 243.578 euro

IV edizione: 181.922 euro

Altri finanziatori/partner:

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione:

- I edizione: gennaio 2010 – gennaio 2011
- II edizione: maggio 2011 – novembre 2011
- III edizione: maggio 2012 – gennaio 2013
- IV edizione: maggio 2013 – novembre 2013

Stato del progetto:

Concluse le 4 edizioni. Nel 2014 avviata la V edizione.

Descrizione del progetto:

Segnavie è un ciclo pluriennale di conferenze avviato nel 2010 che vuole offrire al pubblico riflessioni di relatori di fama nazionale e internazionale in grado di ispirare nuove consapevolezza nei partecipanti. Dal 2010 ad oggi sul palco di *Segnavie* si sono alternati – tra Padova e Rovigo – 28 relatori e 12 moderatori/intervistatori. Grazie all'invio di questionari di valutazione, i partecipanti hanno potuto contribuire attivamente alla messa a punto del programma, indicando punti di forza e aree di miglioramento dell'iniziativa, nonché suggerendo possibili temi e

relatori.

Nel 2013 il progetto si è arricchito introducendo l'esperienza dei *SegnavieLab*, workshop tenuti dai relatori di *Segnavie* e dedicati a un gruppo ristretto di *decision maker* e opinion leader delle province di Padova e Rovigo. L'obiettivo dei *SegnavieLab* era di rendere operativi, discutendo applicazioni concrete, gli spunti di riflessione offerti dai relatori di *Segnavie*, tarandoli sulle specifiche esigenze del contesto socio-economico delle province di Padova e Rovigo. Un ruolo rilevante nel progetto è stato svolto dai social media (in particolare Facebook, Twitter e YouTube), grazie ai quali il pubblico in sala e da casa ha potuto interagire commentando o ponendo domande ai relatori, guardare le registrazioni integrali degli incontri attraverso il canale web di *Segnavie* e leggere gli atti in forma di e-book.

Il progetto ha suscitato l'attenzione di un pubblico molto eterogeneo che nel corso delle 4 edizioni è andato sempre più crescendo, anche via web. I partecipanti in sala sono stati in media 2.200 per rassegna.

Tra il pubblico si contano numerosi studenti delle scuole superiori delle due province, ai quali sono stati dedicati due incontri speciali – denominati *Segnavie Scuole* – con l'attivista per i diritti umani Kerry Kennedy e lo psicoterapeuta Gustavo Pietropolli Charmet.

A fronte di tali positivi risultati, si rileva che il progetto *SegnavieLab*, proposto nell'edizione 2013, non è riuscito a catalizzare l'attenzione degli amministratori degli enti locali e regionali, destinatari primari a cui voleva rivolgersi.

08.4/MUSIKÈ. RASSEGNA DI MUSICA, TEATRO, DANZA

Tipologia:

Progetto proprio

Importo deliberato:

- I edizione 2012: 631.640 euro
- II edizione 2013: 587.637 euro

Altri finanziatori/partner:

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Costi a consuntivo:

- I edizione: euro 595.158 euro
- II edizione: euro 545.955 euro

Periodo di attuazione:

- I edizione: marzo 2012 – dicembre 2012 (totale di 24 spettacoli)
- II edizione: marzo 2013 – dicembre 2013 (totale di 26 spettacoli)

Stato del progetto:

Concluse le 2 edizioni. Avviata la III.

Descrizione del progetto:

Dal 1993 la Fondazione promuove la cultura musicale organizzando rassegne di concerti che portano la musica anche nelle realtà più piccole delle province di Padova e Rovigo.

Alla fine del 2010, in occasione della diciottesima edizione, l'Ente ha avviato un'articolata attività di ascolto, con l'obiettivo di esplorare a fondo lo scenario musicale delle due province. La ricerca, condotta da un ricercatore esterno con la supervisione dello staff della Fondazione, si è svolta in 4 fasi:

- mappatura dello scenario musicale delle due province (iniziative proposte, soggetti proponenti e calendari attività);
- interviste a 19 testimoni qualificati (soggetti operanti all'interno di enti/associazioni/network attivi nella promozione della cultura musicale);
- focus group con operatori musicali, musicisti (classica, jazz e pop, suddivisi per tipologia) e insegnanti di musica;
- somministrazione di 100 questionari ad un campione di pubblico.

Parallelamente è stata avviata un'attività di monitoraggio – effettuata con la tecnica dell'osservazione partecipante – di 12 concerti svoltisi tra ottobre 2010 e giugno 2011. Sulla base dei risultati ottenuti, valutando le aspettative degli addetti ai lavori e del pubblico, nel 2011 è stata elaborata una nuova proposta culturale basata sull'introduzione nella programmazione di un calendario di eventi di teatro, danza e concerti di musica jazz, che – con il nome *Musikè* – a partire dal 2012 ha integrato la tradizionale programmazione di musica classica. È stato inoltre dato spazio ai giovani dei conservatori del territorio che hanno potuto esibirsi all'interno del programma; nella prima edizione sono stati coinvolti giovani musicisti jazz per intrattenere il pubblico prima dello spettacolo degli artisti. L'accesso agli spettacoli è rimasto gratuito con prenotazione obbligatoria, tranne per due spettacoli in cui, per contingentare l'affluenza, si è deciso di istituire un biglietto a tariffa calmierata e di devolvere i rispettivi incassi a due realtà non profit del territorio.

La rassegna è riuscita ad attirare l'interesse di un pubblico molto eterogeneo per età e cultura; le due edizioni hanno contato complessivamente circa 15.000 spettatori.



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

